



**Internationaler Therapeutenverband AKUPUNKT-MASSAGE  
nach Penzel und energetische Medizin e.V.**



**Berufsverband APM Radloff**



**Berufsverband für Energetisch-Statistische Methoden  
BV-ESM**

# Identificazione del metodo

## **APM terapia**

(Terapia per il massaggio su  
meridiani d'agopuntura)

## Indice

<b>1.</b>	<b>Denominazione del metodo .....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>Breve presentazione del metodo.....</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>Storia, filosofia e diffusione.....</b>	<b>5</b>
3.1	Storia.....	5
3.1.1	Lo sviluppo del massaggio su meridiani d’agopuntura secondo Penzel.....	5
3.1.2	Lo sviluppo del massaggio su meridiani d’agopuntura secondo Klaus Radloff .....	6
3.1.3	Approcci e influssi terapeutici manuali .....	6
3.1.4	La APM terapia oggi.....	7
3.2	Filosofia.....	7
3.2.1	Basi .....	7
3.2.2	Il sistema dei meridiani.....	7
3.2.3	Il principio dello Yin e dello Yang .....	7
3.2.4	Interezza .....	8
<b>4.</b>	<b>Modello teorico basilare .....</b>	<b>8</b>
<b>5.</b>	<b>Tipi di rilevamento dei reperti.....</b>	<b>12</b>
5.1	Informazione .....	12
5.1.1	Primo colloquio.....	12
5.2	Rilevamento dei reperti .....	13
5.2.1	Rilevamento dei reperti visivi .....	13
5.2.2	Rilevamento dei reperti tattili .....	13
5.2.3	Test funzionali di movimento dell'apparato locomotore .....	17
<b>6.</b>	<b>Concetto terapeutico .....</b>	<b>18</b>
6.1.	Approccio terapeutico e obiettivo.....	18
6.2.	Ciclo di trattamento a colpo d'occhio.....	19
6.2.1	Primo colloquio.....	20
6.2.2	Rilevamento dei reperti.....	21
6.2.3	Intervento energetico.....	21
6.2.4	Valutazione .....	25
6.2.5	Intervento statico .....	25
6.2.6	Valutazione .....	26
6.2.7	Principi strutturali per il trasferimento nel quotidiano e la promozione della percezione .....	27
6.3.	Azione terapeutica.....	28
6.4.	Accompagnamento del processo terapeutico.....	29
<b>7.</b>	<b>Limiti dell'esercizio del metodo .....</b>	<b>30</b>
7.1.	Indicazioni.....	30
7.2.	Limiti .....	30
<b>8.</b>	<b>Differenziazione delle competenze operative secondo le specificità dei metodi .....</b>	<b>31</b>

<b>9.</b>	<b>Risorse specifiche del metodo .....</b>	<b>35</b>
9.1.	In generale .....	35
9.1.1	Atteggiamento terapeutico generale .....	35
9.2.	Incontrare .....	35
9.2.1	Conoscenze .....	35
9.2.2	Abilità.....	35
9.2.3	Atteggiamenti .....	36
9.3.	Elaborare .....	36
9.3.1	Conoscenze.....	36
9.3.2	Abilità.....	37
9.3.3	Atteggiamenti .....	38
9.4.	Integrare .....	38
9.4.1	Conoscenze.....	38
9.4.2	Abilità.....	38
9.4.3	Atteggiamenti .....	39
9.5.	Trasferire .....	39
9.5.1	Conoscenze.....	39
9.5.2	Abilità.....	39
9.5.3	Atteggiamenti .....	40
<b>10.</b>	<b>Posizionamento.....</b>	<b>40</b>
10.1.	Delimitazioni da altri metodi .....	40
10.1.1	Medicina Tradizionale Cinese (MTC) .....	40
10.1.2	Agopuntura.....	40
10.1.3	Digitopressione.....	41
10.1.4	Shiatsu .....	41
10.1.5	Kinesiologia.....	41
10.1.6	Osteopatia .....	42
10.1.7	Terapia craniosacrale.....	42
10.1.8	Chiropratica .....	42
10.2.	Delimitazione dalla medicina tradizionale.....	42
<b>11.</b>	<b>Struttura ed estensione della parte specifica del metodo della formazione TC 'APM terapia' .....</b>	<b>44</b>
	<b>Appendice .....</b>	<b>45</b>
	<b>Indice bibliografico.....</b>	<b>45</b>

## 1. Denominazione del metodo

APM terapia

## 2. Breve presentazione del metodo

Il concetto della APM terapia che integra entrambi gli indirizzi, ossia il MASSAGGIO SU MERIDIANI D'AGOPUNTURA secondo Penzel e secondo Radloff (TSE / APM / CRO), si basa su una sintesi tra la teoria energetica orientale e le tecniche terapeutiche manuali occidentali. Questa terapia mira a bilanciare gli squilibri energetici, anche se bisogna agire su tutto il percorso dei meridiani per mantenere le condizioni di flusso. Le condizioni di flusso nei meridiani sostengono le capacità autoregolatrici nonché l'equilibrio energetico e statico della cliente,<sup>1</sup> stimolano le forze di autoguarigione e la rendono più resistente alle malattie.

La APM terapia parte dal presupposto che i dolori o le limitazioni della salute e le loro cause non sono obbligatoriamente identiche e non devono essere cercate nello stesso luogo. Il piano di trattamento della APM terapia si fonda sull'influsso reciproco di diversi sistemi fisici come il sistema dei meridiani, l'apparato locomotore, il sistema organico e la psiche. La APM terapia non segue pertanto un piano schematico; ogni intervento effettuato durante il trattamento viene però adeguato alle condizioni energetiche che la cliente presenta in quel momento.

Per i reperti la APM terapia applica metodi visivi e tattili ed esegue test di movimento. Il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare e il polso riveste un ruolo fondamentale sia nell'ambito del reperto stesso, sia nel controllo posteriore dell'efficacia delle singole fasi del trattamento.

Il trattamento inizia con il lavoro energetico nell'ambito del sistema dei meridiani. I meridiani vengono stimolati (tonificati) in base al reperto e secondo regole prestabilite con un apposito bastoncino. Vengono così riconosciuti e bilanciati gli stati energetici di pienezza e di vuoto nel corpo nonché eliminati i disturbi del flusso energetico e le loro conseguenze.

Dopodiché vengono delicatamente trattate le articolazioni del bacino e della colonna vertebrale nonché le articolazioni periferiche. Ciò influisce sulla statica al fine di permettere alla cliente di acquisire un'agilità ottimale e al flusso di energia di scorrere indisturbato nonché di stimolare la percezione differenziata della propria persona. Con l'ausilio delle regole degli elementi della medicina cinese è possibile influire su singoli organi o su singole circolazioni organiche attraverso la tonificazione di punti di allarme e di punti associati nonché di punti antichi (punti dei 5 elementi). Grazie al trattamento di singoli punti di agopuntura, del tessuto connettivo o delle cicatrici, vengono intensificate e completate le stimolazioni terapeutiche.

Come «autoaiuto» alla cliente viene all'occorrenza spiegato come trattare le cicatrici e applicare compresse fredde e calde oppure le vengono insegnati esercizi commisurati alle sue esigenze volti a favorire il flusso energetico. La cliente riceve consigli in merito agli alimenti idonei da consumare e alla loro preparazione. Le si consiglia inoltre di evitare i comportamenti che limitano il flusso energetico.

La APM terapia si addice in particolare al trattamento di disturbi e blocchi funzionali dell'apparato locomotore. Viene applicata nella terapia del dolore e in caso di squilibri vegetativi.

---

<sup>1</sup> Nel presente documento viene utilizzata la forma femminile che si riferisce tuttavia a entrambi i sessi.

### 3. Storia, filosofia e diffusione

#### 3.1 Storia

##### 3.1.1 Lo sviluppo del massaggio su meridiani d'agopuntura secondo Penzel

Il MASSAGGIO SU MERIDIANI D'AGOPUNTURA fu sviluppato dal massaggiatore tedesco Willy Penzel (1918-1985) negli anni '50. Penzel trovò un modo tutto suo per integrare i principi energetici del corpo in una tecnica di trattamento logica e comprensibile. Spinto dalla gravità della malattia epatica di sua moglie, considerata incurabile dai medici, Penzel iniziò a leggere libri di medicina. Un libro in particolare destò la sua attenzione, ossia quello del prof. dott. Joachim Puttkamer "Organbeeinflussung durch Massage" (influsso sugli organi tramite massaggio), pubblicato nel 1950. Applicò quanto appreso nel libro sulla sua giovane moglie che riuscì a guarire completamente.

Quale ingegnere e costruttore navale, in Germania non poteva curare in questo modo i clienti. Decise pertanto di assolvere la formazione di massaggiatore e di bagnino medico. All'inizio degli anni '60 trovò un impiego in un ospedale di Bad Pyrmont (Germania). In seguito alle disposizioni legali che vietavano a molti professionisti del ramo sanitario il trattamento con aghi di agopuntura, Penzel non lavorò in modo invasivo, bensì trattò i punti di agopuntura utilizzando un bastoncino di legno in base al rispettivo disturbo. Si basò sul "Manuale di agopuntura" dei fratelli Ernst e Paul Busse, pubblicato nella metà degli anni '60 in cui la teoria energetica non veniva quasi menzionata.

Incoraggiato dai suoi successi, Willy Penzel continuò nella sua ricerca e sviluppò un proprio concetto terapeutico che chiamò MASSAGGIO SU MERIDIANI D'AGOPUNTURA secondo Penzel. Per far questo, unì i singoli punti di agopuntura con le linee (i meridiani) e iniziò a integrare queste "linee" nel suo concetto terapeutico, trattando l'intero meridiano con l'ausilio di un apposito bastoncino. Scoprì che la direzione del flusso energetico nei meridiani rivestiva un ruolo fondamentale per la sua terapia.

Il libro dell'esperto di agopuntura, scritto dal prof. dott. med. Johannes Bischo "Einführung in die Akupunktur" (Introduzione all'agopuntura), pubblicato per la prima volta nel 1970, rese comprensibile il meccanismo d'azione della teoria energetica cinese anche per gli europei. A quel momento le ricerche di Willy Penzel erano già in stato avanzato. Nelle pubblicazioni del dott. Bischo, Willy Penzel trovò una conferma delle sue tesi e una concordanza tra le sue teorie e il pensiero energetico della medicina cinese.

Si distanziò sempre più dal trattamento di singoli punti di agopuntura in base al rispettivo disturbo e iniziò a considerare i meridiani come parte integrante della sua terapia. Il trattamento di singoli punti si trasformò così in una terapia dei meridiani.

Il metodo di Willy Penzel attirò presto l'attenzione di colleghe e colleghi. Seguirono i primi corsi di formazione e una diffusione del metodo. Nel 1971, circa 20 anni dopo le sue prime ricerche, fondò il suo primo "Istituto Penzel" a Bad Pyrmont. I primi corsi all'estero ebbero luogo in Norvegia, in Svizzera e in Austria. Nel 1972 venne pubblicato il primo libro specialistico di Willy Penzel.

A metà degli anni '70 trasferì il suo domicilio a Heyen, il luogo di nascita di sua moglie. Qui nacque nel 1983 il suo nuovo istituto formativo, l'attuale accademia europea Penzel, il centro di formazione centrale per la Germania. Già prima del suo decesso nel 1985, Willy Penzel aveva designato come suo successore il suo più stretto collaboratore Günter Köhls, appartenente alla «casa» Penzel dal 1972 cui passò il testimone del suo centro.

### **3.1.2 Lo sviluppo del massaggio su meridiani d'agopuntura secondo Klaus Radloff**

Klaus Radloff (1940 – 2014), massaggiatore e fisioterapeuta con esame di stato, istituì il massaggio su meridiani d'agopuntura (TSE / APM / CRO) alla fine degli anni '70. Il suo percorso professionale fu caratterizzato dal MASSAGGIO SU MERIDIANI D'AGOPUNTURA. Tra il 1974 e il 1982 fu un collaboratore di Willy Penzel. Klaus Radloff condusse delle ricerche per sviluppare ulteriormente il metodo e integrò proprie idee. Nel 1982 si separò professionalmente da Penzel e fondò l'istituto di formazione Radloff a Wienacht nel canton Appenzello esterno.

Grazie alla sua esperienza come fisioterapeuta, Klaus Radloff fu presto dell'avviso che i blocchi dell'articolazione iliosacrale potevano essere responsabili di diversi disturbi della colonna vertebrale. Secondo Klaus Radloff, i problemi posturali della colonna vertebrale erano il risultato di una limitazione del movimento delle articolazioni del bacino, da cui dedusse ripercussioni sulle articolazioni vertebrali. Radloff individuava le rispettive informazioni raffigurate nell'orecchio. Questa scoperta fu essenziale per lo sviluppo della terapia statico-energetica (TSE). Klaus Radloff giunse sempre più alla conclusione che la zona dolente e la causa di questo dolore non fossero obbligatoriamente identiche e che non dovessero essere cercate nello stesso punto sul corpo.

Klaus Radloff cercò un sistema che permettesse un rilevamento dei reperti semplice e riproducibile. Ogni trattamento presupponeva l'adeguamento alla rispettiva situazione energetica della cliente. I metodi di rilevamento dei reperti esistenti allora si basavano perlopiù su stimoli dati come prova, sulle valutazioni delle clienti non sempre affidabili e sulle interpretazioni dei terapeuti. Nacque così il controllo riflessologico dell'orecchio (CRO).

Il padiglione auricolare come luogo di trattamento è parte tradizionale della medicina popolare nei Paesi nordafricani e dell'Asia occidentale. Sotto l'influsso del medico francese dott. Paul Nogier, che scoprì l'auricoloterapia - la terapia tramite il padiglione auricolare - Radloff sviluppò un sistema in cui singole zone del corpo potevano essere attribuite a determinati punti del padiglione auricolare.

La definizione delle qualità energetiche di aree dell'orecchio è parte integrante del CRO secondo Radloff. È così possibile eseguire rilevamenti dei reperti per intere zone del corpo, ma anche per singole strutture, come ad esempio singoli meridiani od organi, nonché per articolazioni e la colonna vertebrale. I blocchi del flusso energetico vengono segnalati da cambiamenti della sensibilità delle zone auricolari. Attraverso il rispettivo trattamento energetico e/o statico, le zone auricolari sensibili al tatto diventano immediatamente insensibili. Si è così sviluppato un trattamento manuale efficace di tutte le articolazioni e una terapia della colonna vertebrale immediatamente controllabile.

All'inizio del 2007 la direzione dell'istituto è stata ripresa dal suo successore, Peter Jeker. Klaus Radloff ha redatto diverse pubblicazioni e scritto vari libri.

### **3.1.3 Approcci e influssi terapeutici manuali**

Penzel e Radloff hanno scoperto che esiste una correlazione tra disturbi del flusso energetico e articolazioni bloccate. I blocchi del flusso energetico nei meridiani influiscono sul naturale movimento delle articolazioni. Per contro le articolazioni che non si muovono liberamente, ad esempio in seguito a lesioni, disturbano il flusso energetico nei meridiani. Queste osservazioni furono integrate nello sviluppo della terapia statico-energetica (TSE) e del trattamento energetico e fisiologico della colonna vertebrale e delle articolazioni periferiche. Il loro trattamento fu sviluppato sulla base di tecniche terapeutiche manuali, come quella derivante dall'osteopatia creata alla fine dell'Ottocento negli USA e introdotta a metà del Novecento in

Europa. Penzel e Radloff adeguarono lo svolgimento e il tipo di cura al trattamento energetico e al rilevamento del reperto tramite la palpazione del padiglione auricolare e li integrarono nella APM terapia.

### **3.1.4 La APM terapia oggi**

Oggi la APM terapia in Svizzera integra le conoscenze del MASSAGGIO SU MERIDIANI D'AGOPUNTURA secondo Penzel e di quello secondo Radloff (TSE / APM / CRO). Per entrambi gli indirizzi viene utilizzato il termine APM terapia.

## **3.2 Filosofia**

### **3.2.1 Basi**

Non è possibile comprendere la filosofia della APM terapia senza conoscere la sua storia. Negli anni '50, la medicina cinese era pressoché sconosciuta in Occidente. Era inoltre difficile trovare libri su questo argomento. Tuttavia questa tematica destò l'interesse di Willy Penzel. Essendo confrontato con una situazione di emergenza personale, la grave malattia di sua moglie, Penzel iniziò a fare le sue prime ricerche sulla terapia energetica del corpo. Nell'ambito delle sue ricerche non si basò soltanto sulla medicina cinese, bensì raccolse personalmente esperienze nell'influsso dell'energia vitale tramite il lavoro sul corpo e il tocco. Da queste esperienze sviluppò la sua terapia dei meridiani.

Grazie al suo background Klaus Radloff, studente di Penzel, aveva un'affinità per la statica e l'apparato locomotore. Si convinse del fatto che i disturbi del flusso energetico potevano causare discostamenti dalla norma anche per quanto riguarda la statica. Riconobbe che tutti i sistemi fisici possono influenzarsi a vicenda e che condizionano la salute e il benessere. Anche questa scoperta era nuova e influì sullo sviluppo di diversi metodi orientati al sistema energetico e alla statica.

Grazie alla vicinanza alla medicina cinese e a complemento di quest'ultima, per l'ulteriore sviluppo del metodo furono valutate diverse regole e teorie nell'ambito dell'applicazione della APM terapia e integrate nel concetto terapeutico.

### **3.2.2 Il sistema dei meridiani**

La APM terapia considera l'uomo come essere energetico, la cui forza vitale viene definita dalla sua qualità energetica. L'approccio terapeutico del metodo è il sistema dei meridiani. Se in alcuni punti l'energia del sistema dei meridiani non scorre, si formano davanti al ristagno uno stato di pienezza energetica e dietro a questo ristagno uno stato di vuoto energetico. Ne consegue una distribuzione irregolare dell'energia, fatto che comporta un disturbo della salute e delle funzioni naturali del corpo.

### **3.2.3 Il principio dello Yin e dello Yang**

"La via (Tao) ha prodotto uno. Uno ha prodotto due. Due ha prodotto tre. Tre ha prodotto diecimila esseri. I diecimila esseri si scostano dall'elemento Yin e abbracciano l'elemento Yang. Il soffio vuoto (Qi) ne fa una mescolanza armoniosa." (Dàodéjīng, verso 42)

Il principio delle dualità risultante dal pensiero del Tao, menzionato negli scritti della medicina cinese e dell'agopuntura, si basa su osservazioni della natura e di tutte le dinamiche della vita. Secondo il pensiero taoista, gli avvenimenti e i fenomeni si sviluppano secondo una spontanea cooperazione e non in base a una causa come affermato dalla teoria occidentale. Se Yang si

attiva da sé, le cose si risvegliano alla vita e crescono. Se Yin si attiva da sé, le cose maturano e vengono accumulate. Yin e Yang si creano a vicenda e si controllano reciprocamente. Gli opposti Yin e Yang si addicono in particolare alla definizione di polarità come ad esempio la pienezza e il vuoto.

### 3.2.4 Interezza

L'attività di Willy Penzel e Klaus Radloff si basa sulla convinzione che l'uomo agisce in modo responsabile e competente e può favorire le capacità autoregolatrici, fatto che contribuisce alla competenza di guarigione e alla resilienza delle clienti. I trattamenti con la APM terapia possono aiutare le persone a ritrovare la forza e l'equilibrio dopo eventi dolorosi o malattie gravi e a promuovere da sé in modo mirato il mantenimento della salute.

Il massaggio dei punti di agopuntura è una terapia che considera l'essere umano nella sua interezza. Il trattamento tiene, infatti, conto di tutti e tre i livelli assieme (fisico, emotivo e mentale) come espressione della stretta interazione tra corpo, mente e anima. Tutto questo è legato all'idea del Qi, l'energia che scorre liberamente. Questo argomento viene trattato nei dettagli al capitolo 4.

## 4. Modello teorico basilare

Willy Penzel, il fondatore della APM terapia e successivamente Klaus Radloff, si sono interessati alle possibilità di trattamento complementari alla medicina tradizionale, in grado di favorire in modo efficace le capacità autoregolatrici della cliente. Entrambi erano profondamente convinti che l'uomo si trovi in un costante processo di cambiamento dinamico. L'essere umano è un tutt'uno, indivisibile e unico, mira all'autonomia e vuole essere parte di una comunità. In base a queste osservazioni e ipotesi sono giunti alla conclusione che deve esistere un valore comparabile alle parti note, visibili e materiali del corpo. A questo proposito la APM terapia si basa sui principi della teoria energetica cinese:

Yuan Qi è l'energia prenatale proveniente dai nostri genitori, ossia quella che entra nell'ovulo fecondato al momento del concepimento. Questo Qi è la base della nostra costituzione. Con un'alimentazione equilibrata possiamo creare un Qi postnatale. Con una respirazione profonda e consapevole inaliamo il Qi dell'aria. Queste sono le tre fonti della nostra energia vitale – chiamata Qi. La costituzione (Yuan Qi) può essere forte o debole già dalla nascita. Se a questo si aggiungono un'alimentazione malsana, malattie, infortuni, dannosi influssi ambientali o difficili situazioni di vita, questa energia vitale può essere ulteriormente indebolita o fatta ristagnare.

Il Qi scorre nei cosiddetti meridiani. I meridiani sono come canali che attraversano il corpo. I meridiani hanno qualità elettromagnetiche. Con l'ausilio di procedure moderne, elettroniche, termiche e radioattive si è potuto individuare il percorso dei meridiani che aveva già potuto essere enucleato qualche migliaio di anni fa in Cina grazie all'osservazione, al rilevamento dei reperti e al trattamento e per il cui riconoscimento come teoria valida ci sono voluti ben 800 anni. Qualche anno fa il professor Fritz-Albert Popp è, infatti, riuscito per la prima volta a rendere visibile la struttura dei canali nel corpo umano tramite la termografia a infrarosso. Fino a quel momento non c'era nulla che potesse, da un punto di vista prettamente scientifico, confermare l'esistenza di meridiani nel corpo umano. Ha così confermato la teoria secondo cui i meridiani sono canali in cui «scorrono» biofotoni. Gli scienziati possono quindi partire dal presupposto appurato che nel corpo umano i biofotoni e i meridiani sono responsabili della

regolazione di tutti i processi di vita. I biofotoni servono da supporto di informazioni e da intermediari dell'informazione e i meridiani da canali per il loro trasporto.

In caso di ristagno del flusso nei meridiani si crea in una parte del corpo uno stato di pienezza energetica e in un'altra parte uno stato di vuoto energetico. Ciò pregiudica il benessere e l'attività di processi fisici, emotivi e mentali.

La circolazione energetica è un circuito chiuso che può essere descritto con "l'orologio degli organi" (immagine 1).

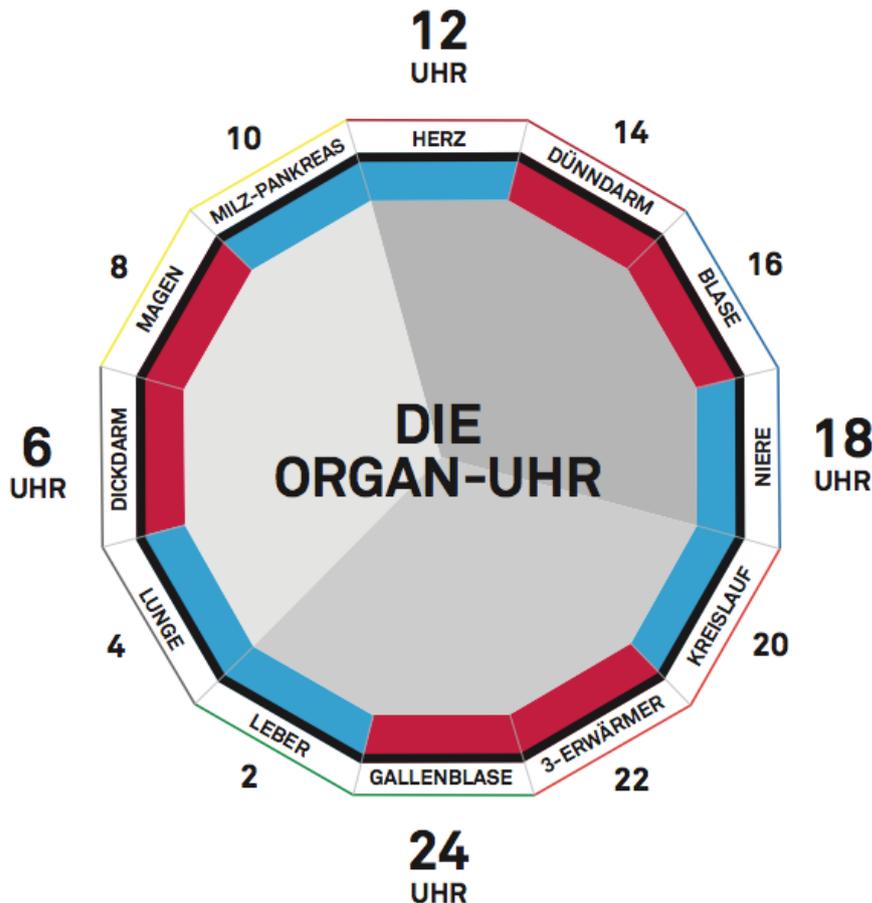


Immagine 1: orologio degli organi, regola mezzogiorno – mezzanotte

Dall'orologio degli organi e dall'ordine delle cinque fasi di trasformazione (cfr. immagine 3) è possibile desumere la regola mezzogiorno – mezzanotte utilizzata nella APM terapia a fini diagnostici e per il trattamento. Questa regola è stata già descritta nel Nei King, il libro più antico sulla medicina cinese. Secondo questo libro, l'energia vitale percorre a ritmo giornaliero l'intero circuito energetico. A un meridiano viene idealmente fornita energia per due ore. L'energia viene poi trasmessa in senso orario al prossimo meridiano. Ogni meridiano e quindi anche ogni organo ha un proprio orario. Bisogna considerare che oltre all'approvvigionamento energetico dei rispettivi organi i meridiani devono provvedere anche all'approvvigionamento di tutte le strutture che percorrono. Dall'orologio degli organi è inoltre possibile desumere che mentre a un meridiano viene fornito il massimo di energia, l'energia del meridiano opposto è ai livelli minimi della giornata in quanto si trova in uno stato di vuoto energetico. Queste

osservazioni sono ideali per valutare la situazione e intervenire a livello terapeutico affinché l'energia possa essere trasferita in modo mirato da un meridiano in stato di pienezza energetica al suo meridiano opposto in stato di vuoto energetico.

Ognuno dei dodici meridiani comprende un percorso interno ed esterno. Il percorso esterno corrisponde a quello rappresentato sulle tavole di agopuntura e si trova sulla superficie del corpo. Tutti i punti di agopuntura dei meridiani si trovano sul loro percorso esterno. I meridiani interagiscono e si uniscono internamente con l'organo omonimo (percorso interno). I percorsi in superficie dei dodici meridiani rappresentano tre circolazioni complete nel corpo. Ognuna di queste circolazioni viene chiamata circolo (immagine 2). L'energia scorre sempre dal petto alla mano. Dopodiché si dirige passando per la testa verso i piedi per poi ritornare al petto.

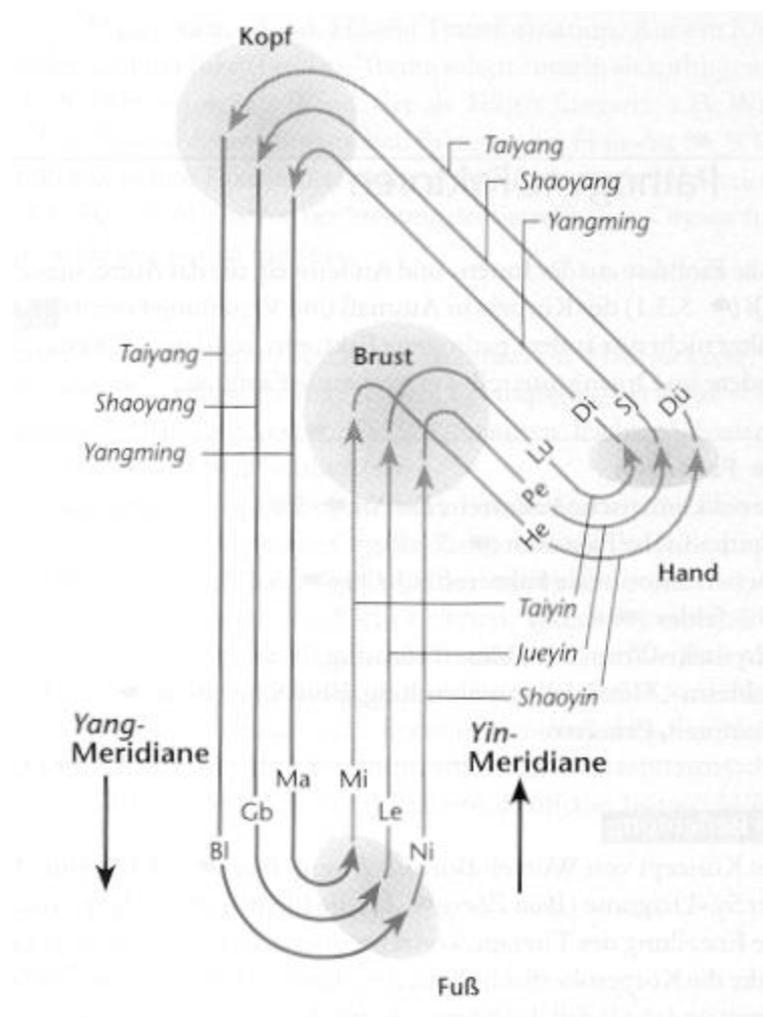


Immagine: 2 circoli

La teoria secondo cui l'energia vitale deve scorrere senza problemi e armoniosamente nell'organismo è fondamentale nella APM terapia. Essa costituisce la base per l'immagine dell'uomo, l'atteggiamento terapeutico e la comprensione di salute e malattia. La malattia si manifesta pertanto in seguito a uno squilibrio energetico. Per restare sani o riacquistare la

salute, occorre mantenere o ripristinare questo equilibrio. Questo può essere equiparato al termine omeostasi nella medicina occidentale.<sup>2</sup>

L'equilibrio può essere disturbato da influssi esterni o interni, il che incide negativamente sulla salute e sul benessere. A questo proposito si presume che ogni persona disponga di risorse biologiche e capacità individuali e che possa contribuire da sé al ripristino di questo equilibrio tramite l'autoregolazione. Siccome nella APM terapia le condizioni energetiche vengono verificate prima, durante e dopo il trattamento, si tratta di una procedura molto individuale commisurata alle attuali esigenze e alle condizioni energetiche della cliente.

La terapeuta accompagna la cliente attraverso le varie fasi della terapia. Grazie a un dialogo di supporto sia la terapeuta che la cliente prestano attenzione a cambiamenti e reazioni di natura fisica e psichica. La terapeuta assume il compito di valutare ed esprimere a parole osservazioni e cambiamenti e di supportare la cliente nelle proprie percezioni al fine di integrare le esperienze nella vita quotidiana e nel «mondo vitale» della cliente. Ciò permette alla cliente dopo la terapia di impiegare in modo responsabile le proprie risorse per il mantenimento della salute e la guarigione, poiché la terapeuta supporta la cliente

- nella presa di coscienza dell'influsso di pensieri, emozioni e comportamenti sulla condizione energetica del corpo secondo il modello delle cinque fasi di trasformazione (cfr. immagine 3);
- nella scelta di alimenti adeguati o di tipi di preparazione adeguati che favoriscono le capacità autoregolatrici della cliente;
- nell'apprendere esercizi fisici individuali provenienti ad esempio dal Qi Gong medico.

Il modello delle cinque fasi di trasformazione costituisce una base importante per il rilevamento dei reperti, l'intervento e l'integrazione nonché per il trasferimento nella APM terapia. A ogni fase di trasformazione (legno, fuoco, terra, metallo e acqua; grandi cerchi colorati nell'immagine 3) vengono attribuiti meridiani (Ci/Fe, It/Cu, Tr/Pe, St/Mi, Ic/Po e Re/Ve), organi di riserva e organi cavi, articolazioni, organi sensoriali, tessuti, sensazioni, emozioni, comportamenti e movimenti, alimenti e colori, gusto e olfatto, punti cardinali e qualità climatiche. Solo per citare alcuni aspetti della vita umana e del suo ambiente.

Nel ciclo delle cinque fasi di trasformazione esistono diversi legami fisiologici la cui applicazione viene spiegata al capitolo 6:

- il ciclo di generazione (freccie grosse nell'immagine 3) e
- il ciclo di dominazione (freccie sottili nell'immagine 3) su cui si basa la regola marito-moglie;
- i cinque punti antichi (piccoli cerchi colorati nell'immagine 3) che si trovano su ogni meridiano e che sono definiti in base alle cinque fasi di trasformazione. Vi fanno parte anche i punti di tonificazione, di dispersione, i punti sorgente (yuan) e i punti di collegamento.

---

<sup>2</sup> L'omeostasi descrive il costante intento dell'organismo di armonizzare tra loro le diverse funzioni fisiologiche (come la temperatura del corpo, le pulsazioni, il tasso glicemico ecc.) e di mantenere possibilmente costante questo stato. In questo modo viene ottimizzato l'adeguamento all'ambiente e minimizzato lo sforzo per mantenersi in vita.

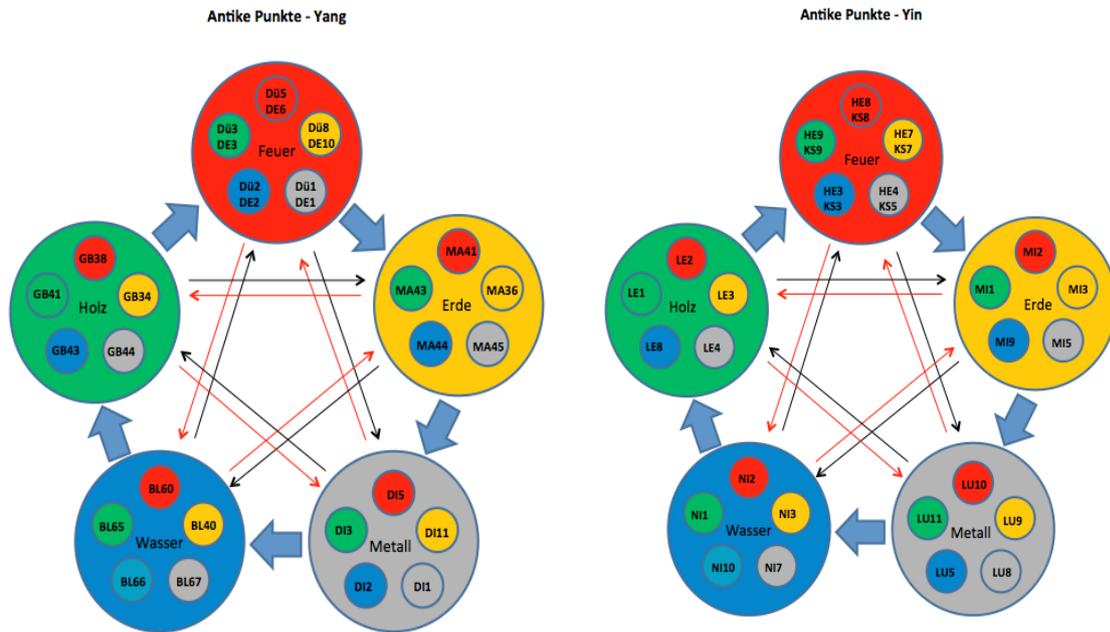


Immagine 3: il modello delle cinque fasi di trasformazione con i punti antichi (punti dei 5 elementi)

## 5. Tipi di rilevamento dei reperti

### 5.1 Informazione

Il rilevamento dei reperti costituisce la base per la pianificazione e l'esecuzione della terapia. La terapeuta complementare del metodo APM terapia si informa all'inizio del processo terapeutico in merito alla sintomatologia. Accoglie la cliente con un atteggiamento empatico, aperto e attento, tenendo consapevolmente conto di tutte le sue particolarità.

#### 5.1.1 Primo colloquio

In occasione del primo colloquio la terapeuta ascolta in maniera differenziata e pone domande in modo mirato, completo ed empatico, tenendo conto dello stato d'animo e del «mondo vitale» della cliente.

La terapeuta si informa in particolare su quanto segue:

- Storico della salute / storia clinica / interventi chirurgici subiti, lesioni traumatiche e impianti
- Somministrazione di farmaci
- Situazione di vita (professione, famiglia, contesto sociale)
- Tipo di disturbi
- Stato d'animo generale
- Possibili fattori scatenanti
- Abitudini alimentari
- Soluzioni attuate finora

- Risorse
- Obiettivi e aspettative della cliente

Nelle sedute successive e anche durante la terapia vengono eseguiti rilevamenti dei reperti specifici che permettono alla terapeuta di procedere in modo mirato e orientato al processo nonché di coinvolgere attivamente la cliente nel trattamento.

## **5.2 Rilevamento dei reperti**

In occasione di ogni trattamento si esegue un nuovo rilevamento dei reperti e questa operazione viene ripetuta nel corso del trattamento e dei cicli terapeutici. In questo processo continuo e ciclico vengono considerati nel trattamento i risultati del rilevamento dei reperti o della percezione energetica e tratte le conseguenze per l'ulteriore processo terapeutico.

La cliente viene informata sulle tecniche di rilevamento dei reperti applicate e sul loro significato per la pianificazione del trattamento.

### **5.2.1 Rilevamento dei reperti visivi**

Per valutare lo stato complessivo vengono considerati l'impressione generale della cliente, il colorito della pelle, le condizioni e il tono della muscolatura e dei tessuti nonché la postura e l'andatura.

### **5.2.2 Rilevamento dei reperti tattili**

Toccando parti del corpo dall'aspetto insolito come rossori, gonfiori, parti ruvide o edematose, la terapeuta può farsi una prima idea sulle condizioni energetiche della cliente. Rientrano in questi metodi di rilevamento dei reperti tattili specifici del APM il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare, la palpazione dei canali (meridiani), i punti di allarme e i punti associati sul torso, la palpazione del bacino, del polso e del tessuto connettivo.

#### **5.2.2.1 Rilevamento dei reperti tramite l'orecchio**

##### **5.2.2.1.1 Rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare secondo Penzel**

Il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare si fonda sul principio secondo cui tutti gli organi e tutti i meridiani sono rappresentati nel padiglione auricolare e possono essere influenzati tramite questi punti riflessi. Meccanismi neurofisiologici comportano una proiezione di disturbi periferici sull'orecchio e pertanto la possibilità di influire sul corpo tramite stimoli nell'orecchio.

Dalle zone dolenti o poco sensibili dell'orecchio è possibile rilevare uno stato di pienezza energetica o di vuoto energetico nel rispettivo meridiano od organo. I punti auricolari sono sensibili solo se sono presenti disturbi del flusso energetico. In caso di benessere psicofisico – senza disturbi del flusso di energia né sopra né sotto la soglia – non è quindi possibile trovare zone dolenti o poco sensibili nel padiglione auricolare.

Il padiglione auricolare può essere utilizzato in ogni momento per il reperto energetico. All'inizio del trattamento può indicare come trattare il meridiano in modo personalizzato e fornire informazioni anche durante la terapia.

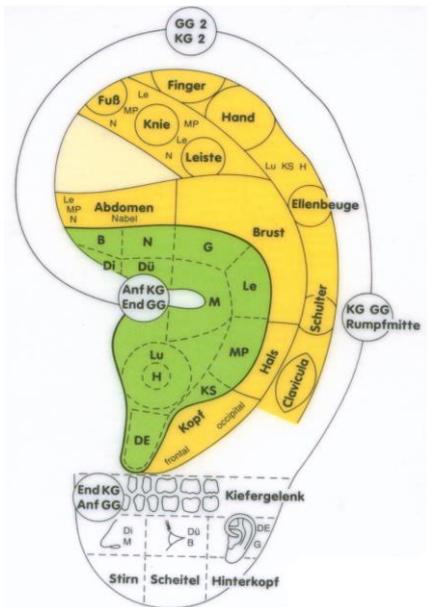


Immagine 4a: topografia del padiglione auricolare / zone auricolari secondo Penzel

- **Esame del padiglione auricolare:**  
all'inizio si raccomanda di dare uno sguardo accurato ai padiglioni auricolari. Mutazioni visibili della superficie auricolare, come ad esempio alterazioni del colore o piccoli rigonfiamenti, possono già indicare aree disturbate. Tuttavia queste mutazioni non sono necessariamente legate a disturbi del flusso energetico. L'osservazione del padiglione auricolare non può quindi sostituirne la sua palpazione che viene effettuata con il normale bastoncino usato anche nell'ambito della terapia dei meridiani. La terapeuta muove il bastoncino, premendolo in modo leggero ma deciso sulla zona auricolare da esaminare. Prima di iniziare la palpazione deve sempre verificare su una superficie cutanea neutrale la sensibilità alla pressione della rispettiva cliente. Se la zona auricolare stimolata con il bastoncino duole o si rivela insensibile, ciò indica un disturbo del flusso energetico. A seconda di quale zona auricolare reagisce allo stimolo, ossia se è l'elice o la "regione interna" del padiglione (conca, antielice, antitrigo, fossa scafoide, fossa triangolare), è necessaria un'interpretazione energetica diversa.
- **Anamnesi nell'ambito delle zone vicino all'elice:**  
alcune parti del padiglione auricolare – lobulo, trago ed elice – fanno da cornice alla parte interna del padiglione auricolare (conca). Se dalla palpazione con il bastoncino risultano chiari cambiamenti di sensibilità in queste zone auricolari, ciò indica un disturbo del flusso energetico nelle parti del corpo corrispondenti. Tuttavia le zone auricolari ipersensibili indicano una mancanza di energia nella rispettiva parte del corpo, mentre le zone iposensibili denotano uno stato di pienezza energetica nella rispettiva parte del corpo.
- **Anamnesi nell'ambito delle zone situate all'interno del padiglione auricolare:**  
l'elice comprende le regioni interne del padiglione auricolare, come l'antitrigo, la fossa scafoide, l'antielice, la conca e la fossa triangolare. Un cambiamento di sensibilità in queste zone interne indica disturbi del flusso energetico nelle rispettive parti del corpo. Dalle zone ipersensibili dell'orecchio è possibile rilevare uno stato di pienezza

energetica nella relativa parte del corpo e dalle zone iposensibili una mancanza di energia nella parte del corpo corrispondente.

#### **5.2.2.1.2 Controllo riflessologico dell'orecchio (CRO) secondo Radloff**

Nel CRO l'intero orecchio viene «palpato» con l'ausilio dell'apposito bastoncino APM (cfr. immagine 6 al capitolo 6) alla ricerca di punti sensibili. Questo controllo viene effettuato in base a determinate regole e lungo percorsi definiti. Ogni parte dell'orecchio (immagine 4b) ha la sua corrispondenza energetica in una determinata area del corpo.

- Dapprima viene palpato il bordo dell'elice, dal lobulo alla radice dell'elice, che fornisce indicazioni sullo stato energetico della parte Yang nel corpo (vaso governatore e meridiani Yang), successivamente il solco dell'elice, dalla sua radice al lobulo, che riflette la situazione energetica nella parte Yin del corpo (vaso concezione e meridiani Yin). Questa area viene innervata dal plesso cervicale superiore. Le parti sensibili alla pressione vengono interpretate come stato di vuoto di energia.
- Dopodiché viene palpata la conca con l'apposito bastoncino. La conca viene innervata dal 10° nervo cranico. Qui le parti sensibili alla pressione sono da interpretare come stati di pienezza energetica nel rispettivo meridiano e organo nonché nelle articolazioni situate sul percorso del meridiano.
- Il 5° nervo cranico innerva la maggior parte del padiglione auricolare. Qui si trovano sia sulla parte ventrale che su quella dorsale del padiglione auricolare il bacino (crus inferiore dell'antelice), la colonna vertebrale (antielice e antitrigo) nonché tutte le articolazioni (le articolazioni delle gambe sul crus superiore dell'antelice e le articolazioni delle braccia nella fossa scafoide). Le zone sensibili alla pressione indicano disturbi del flusso energetico nella zona delle articolazioni. La loro agilità può quindi essere verificata localmente e manualmente su uno o più assi. Il rilevamento dei reperti tramite il CRO indica la direzione della rotazione limitata e la posizione (altezza) di una vertebra che interrompe il flusso energetico.

Tramite il CRO possono inoltre essere individuate singole cicatrici su una qualsiasi parte del corpo che costituiscono un fattore di disturbo. Si entrerà più dettagliatamente nel merito al capitolo 6.

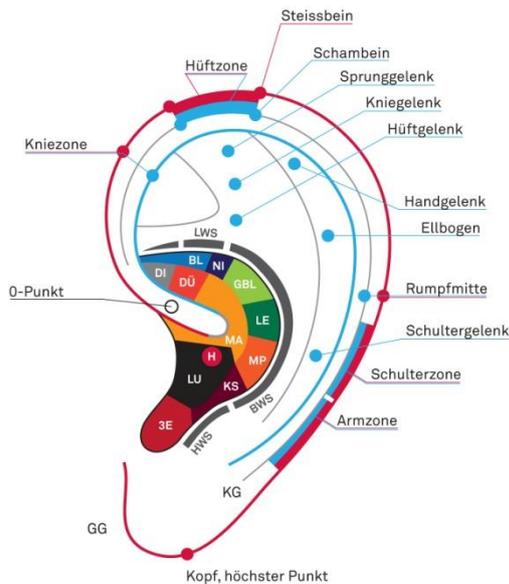


Immagine 4b: zone auricolari del CRO secondo Radloff

All'inizio del rilevamento dei reperti si verifica assieme alla cliente la capacità di distinguere tra una zona sensibile alla pressione e una zona in cui la sensibilità alla pressione rientra nella norma. In questo modo la terapeuta potrà ottenere un quadro preciso dell'orecchio. La terapeuta potrà individuare in modo differenziato e preciso la causa energetica dei disturbi, ossia il punto in cui si manifesta lo squilibrio energetico. Causa e sintomo sono, infatti, raramente identici. Spesso si trovano in zone diverse del corpo.

Su questa base vengono dedotte la strategia di trattamento, la pianificazione della terapia e le tecniche da applicare. Il rispettivo trattamento e stimolo viene effettuato sul corpo e ne viene poi verificata l'efficacia tramite un nuovo controllo dell'orecchio. Il CRO può essere ripetuto più volte durante un trattamento. Dopo ogni singolo intervento è possibile verificare all'orecchio se è stata ripristinata l'omeostasi.

### 5.2.2.2 Palpazione dei canali (meridiani) secondo Radloff o Penzel

Per individuare stati di vuoto o di pienezza energetica nelle singole parti del corpo, come gambe, braccia o tronco, per verificare la palpazione del padiglione auricolare<sup>3</sup> o l'efficacia del trattamento energetico, la terapeuta passa con la punta delle dita sopra singoli meridiani in direzione del flusso energetico. Le parti ruvide vengono interpretate come stati di pienezza energetica, mentre quelle lisce come stati di vuoto energetico.

### 5.2.2.3 Punti di allarme e punti associati

I punti di allarme sono chiamati in cinese «mu» che significa raccogliere. Nei punti di allarme si concentra il Qi degli organi corrispondenti sulla superficie anteriore del corpo. Vi sono dodici punti di allarme. Con la punta delle dita è possibile verificarne la sensibilità alla pressione o eventuali alterazioni. Controllando la zona auricolare della conca è possibile risalire alla situazione energetica dei punti di allarme vistosi.

I punti associati si chiamano «shu» che significa trasporto. Il nome di ogni punto associato è composto del nome del suo organo corrispondente seguito da «shu». I dodici punti associati

<sup>3</sup> La designazione rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare viene utilizzata nei prossimi capitoli anche per il controllo riflessologico dell'orecchio.

si trovano sulla schiena sul percorso del meridiano della vescica. Per esempio il punto associato della milza è Ve 20. Ciò indica che il Qi della milza viene trasportato dall'organo fino a questo punto. Con la punta delle dita è possibile verificare la sensibilità alla pressione o eventuali alterazioni dei punti. Tenendo conto del controllo della zona auricolare della conca e con l'ausilio della regola mezzogiorno-mezzanotte e marito-moglie, illustrate al capitolo 6, è possibile rilevare possibili squilibri organici.

Non appena vengono individuati uno o più possibili squilibri, la terapeuta testa se la delicata tonificazione manuale del rispettivo punto di allarme o associato genera un cambiamento degli attuali disturbi. In questo modo può essere individuata la causa energetica e organica.

#### **5.2.2.4 Anamnesi tramite la palpazione del bacino**

La cliente si sdraia sulla pancia e la terapeuta confronta la posizione della sua tuberosità ischiatica tramite una coperta con la punta dell'indice a tre livelli. Questo test serve a controllare il bacino nel suo asse trasversale, longitudinale e sagittale e può essere accompagnato dal controllo dell'agilità delle articolazioni delle gambe e dal rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare.

#### **5.2.2.5 Palpazione del polso ACR o VAS**

La terapeuta complementare del metodo APM terapia palpa il polso che fornisce informazioni sulle condizioni energetiche nelle fasi di trasformazione, nei meridiani nonché sull'approvvigionamento energetico degli organi.

Il dott. Nogier ha scoperto il VAS (Vascular, Autonomic Signal) o l'ACR (Auriculo Cardial Reflex). Esso si basa sul principio che l'onda del polso si rafforza o si indebolisce a seconda dello stato energetico. Se l'onda del polso si sposta verso la periferia o verso il centro è possibile risalire a un eventuale stato di pienezza o di vuoto energetico.

#### **5.2.2.6 Palpazione del tessuto connettivo (Radloff)**

Si controlla se il tessuto connettivo sulla schiena presenta zone edematose e adesioni. Sollevando l'epidermide dalla fascia muscolare si constata se questi due strati sono come incollati tra di loro, in quanto la quantità di tessuto toccato con le due dita è sensibilmente maggiore rispetto ad altre zone. Di regola la cliente in queste zone prova un dolore lancinante.

### **5.2.3 Test funzionali di movimento dell'apparato locomotore**

Esistono nessi funzionali tra articolazioni, meridiani e organi. Per questo motivo la terapeuta complementare del metodo APM terapia verifica l'agilità delle articolazioni. Se la flessione, l'estensione, l'abduzione, l'adduzione, la rotazione, la flessione laterale, la pronazione o la supinazione di un'articolazione sono limitate, ciò indica squilibri energetici e organici nell'ambito del meridiano che sostiene energeticamente questo movimento. I test attivi e passivi di movimento delle articolazioni non vengono mai valutati singolarmente, bensì sempre tenendo conto dello stato energetico e confrontati con quanto rilevato con il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare, i punti di allarme e la palpazione del polso. I test attivi e passivi di movimento vengono inoltre utilizzati per valutare l'efficacia dell'intervento scelto.

Spesso per controllare il trattamento del bacino vengono testate la flessione passiva dell'articolazione del ginocchio e la rotazione passiva interna dell'articolazione dell'anca con il ginocchio piegato. Per controllare il funzionamento dell'articolazione iliosacrale è inoltre possibile eseguire il test di Piédallu, in cui la cliente da seduta piega il busto, mentre la

terapeuta confronta la posizione dei fori sacrali a sinistra e a destra. Per accertare un'eventuale disfunzione dell'articolazione iliosacrale è anche possibile avvalersi del segno di Derbolowsky. La cliente solleva il busto dalla posizione supina alla posizione seduta, mentre la terapeuta tiene i piedi della cliente (prendendoli per i malleoli) e ne controlla la loro posizione. Spesso si procede all'abduzione attiva, alla rotazione interna e alla rotazione esterna dell'articolazione della spalla per verificare la causa energetica od organica di disturbi alla spalla e confrontare l'agilità di entrambe le braccia. Tutti i test di movimento obiettivi consentono inoltre alla cliente di differenziare la sua percezione soggettiva dell'agilità dell'intero corpo o di determinate articolazioni.

## 6. Concetto terapeutico

### 6.1. Approccio terapeutico e obiettivo

Il concetto terapeutico della APM terapia si basa su una sintesi tra la teoria energetica orientale e le tecniche terapeutiche manuali occidentali.

Nell'ambito della APM terapia la terapeuta ha diverse possibilità per informarsi sulle condizioni energetiche dei meridiani, come illustrato al capitolo 5. Inoltre uno squilibrio energetico (stato di pienezza o di vuoto energetico o ristagno) è molto spesso legato a blocchi delle articolazioni delle estremità e della colonna vertebrale. Prima del blocco articolare si forma uno stato di pienezza energetica, dopo questo blocco uno stato di vuoto energetico. Per questo motivo nel concetto della APM terapia viene integrato un trattamento terapeutico manuale. Il modello di trattamento si basa sulla visione biomeccanica tridimensionale della meccanica articolare. In questo concetto, la colonna vertebrale viene definita come organo il cui funzionamento viene verificato e trattato nella sua globalità funzionale ed energetica. Il bacino riveste un'importanza fondamentale per la statica della colonna vertebrale e quindi dell'intero corpo. In caso di funzionamento normale le articolazioni iliosacrali devono potersi muovere su tre assi contemporaneamente. È possibile individuare eventuali discostamenti tramite test specifici. L'obiettivo è quello di riacquisire la mobilità originaria delle articolazioni iliosacrali. Ciò viene raggiunto con manipolazioni terapeutiche precise. Per poter trattare in modo delicato, sicuro e possibilmente efficace il bacino e la colonna vertebrale, è sempre necessario effettuare un pretrattamento energetico, ossia un massaggio di compensazione delle tensioni adeguato allo stato energetico o un trattamento di singoli meridiani o gruppi di meridiani. Lo spostamento di energia scelto può essere individuato con il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare (in alternativa al rilevamento dei reperti tramite la palpazione del polso). Questo serve da sistema di feedback del corpo per ottenere informazioni sull'attuale situazione energetica della cliente. Esso riflette pertanto lo stato dell'equilibrio energetico o di altre funzioni del corpo e lo rende più percepibile alla cliente.

Attraverso le interazioni tra sistema di trattamento, terapeuta e cliente, viene rafforzato l'intero organismo e la persona viene considerata a tutti i livelli del suo essere. Lo scopo di ogni intervento è la compensazione di squilibri energetici. Questa compensazione comporta un miglioramento dell'autoregolazione. Anche la promozione delle capacità autoregolatrici e lo stimolo delle forze di autoguarigione sono dunque un obiettivo prioritario della APM terapia. Il compito principale della terapeuta complementare della APM terapia consiste nel creare le condizioni per il flusso energetico. La cliente viene considerata nella sua globalità e integrità individuali. Viene sottoposta a un trattamento energetico ai livelli del sistema dei meridiani, dei sistemi organici e della costituzione nonché a un trattamento statico dal bacino

fino al cranio e di tutte le articolazioni allo scopo di armonizzare il flusso energetico. Tutti i sistemi (circolazione, respirazione, sistema nervoso, sistema organico e fascia muscolare ecc.) ricevono impulsi sotto forma di tocco: da un canto attraverso lo stiramento dei canali (meridiani) con l'apposito bastoncino APM (cfr. immagine 6), il trattamento dei punti sui canali o la stimolazione dei punti di allarme e dei punti associati con le dita, dall'altro utilizzando tecniche manuali di movimento. Tutti i tocchi e i movimenti vengono eseguiti in modo delicato senza provocare dolore e nel rispetto delle capacità di movimento attivo della cliente. La cliente viene incoraggiata a testare e confrontare costantemente la propria agilità, la propria percezione del dolore e del benessere nonché la tensione e la distensione della sua muscolatura, fatto che aumenta la percezione della propria persona.

## **6.2. Ciclo di trattamento a colpo d'occhio**

La APM terapia lavora in base a un modello di intervento a più fasi e a più livelli, come illustrato nei dettagli qui di seguito. Durante ogni trattamento viene stabilito il rilevamento dei reperti ed eseguito il trattamento energetico e statico in base a un determinato ordine (cfr. immagine 5) e i risultati vengono integrati e trasferiti. Successivamente vengono spiegati le singole fasi del trattamento, i processi lavorativi e l'interazione processuale.

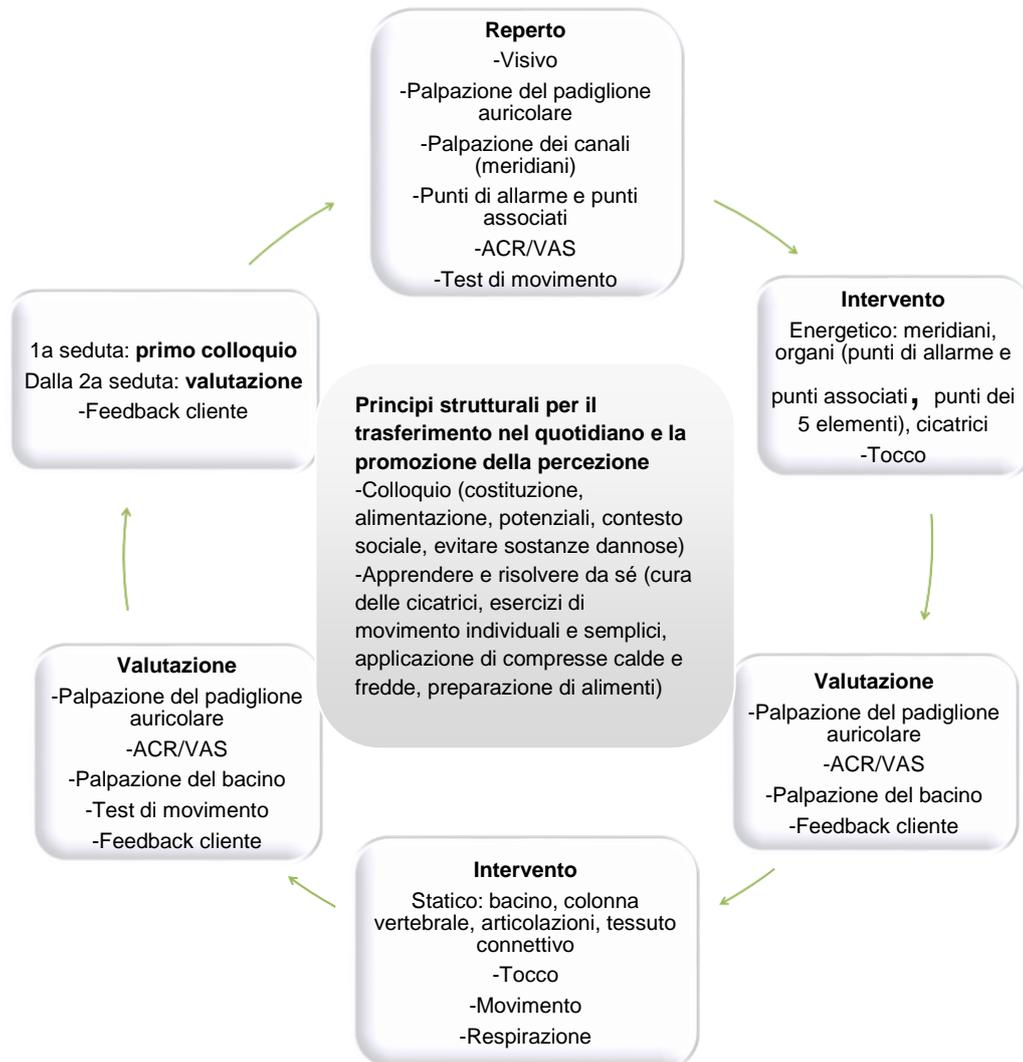


Immagine 5: fasi del processo e principi strutturali nella APM terapia

### 6.2.1 Primo colloquio

Un rapporto terapeutico di fiducia riveste nella APM terapia un'importanza fondamentale per il trattamento.

Durante il colloquio la cliente viene informata sull'azione specifica della APM terapia nonché sulle possibilità, sui limiti e sullo svolgimento di un trattamento. Vengono rilevati e se possibile resi accessibili per il trattamento le risorse come la respirazione, il movimento, il contesto sociale e i fattori di resilienza come i comportamenti adottati per guarire da malattie e lesioni. La pianificazione del trattamento viene discussa con la cliente e gli obiettivi di trattamento, realistici sia per lei che per la terapeuta, vengono fissati assieme.

Si chiede l'approvazione della cliente per lavorare sulla pelle nuda. Si richiama l'attenzione della cliente su possibili reazioni causate dal trattamento e sulle possibilità dell'«autoaiuto». Il processo di trattamento viene stabilito per iscritto. Si informa la cliente sui costi previsti.

### 6.2.2 Rilevamento dei reperti

Attraverso le possibilità di reperti specifici del APM, la terapeuta ottiene un'immagine differenziata dello stato energetico della cliente e delle sue attuali condizioni di salute. La situazione energetica rilevata è determinante per l'intervento terapeutico. La terapeuta mette sempre a punto una strategia che le consente di perseguire e verificare i successi nel corso del trattamento nonché di pianificare in modo mirato ulteriori interventi.

### 6.2.3 Intervento energetico

Le tecniche di trattamento applicate dalla terapeuta complementare del metodo APM terapia si fondano in modo coerente soltanto sulle condizioni energetiche rilevate attraverso i rilevamenti dei reperti e i controlli ciclici durante il trattamento. A questo proposito la terapeuta presta attenzione agli obiettivi e agli interessi della cliente e li integra nel trattamento.

Durante l'intervento presta attenzione alle reazioni verbali e non verbali della cliente. Prende atto delle esigenze della cliente e ne valuta correttamente l'importanza.

#### 6.2.3.1 Ausili terapeutici

Per eseguire la APM terapia, la terapeuta ha bisogno dell'apposito bastoncino (immagine 6) di acciaio cromato inossidabile, facile da disinfettare. Lo stesso bastoncino può essere utilizzato per il controllo delle zone auricolari. È così possibile garantire in modo preciso il trasferimento dell'energia attraverso la tonificazione dei meridiani e dei punti di agopuntura. Altrimenti non si fa capo ad altri ausili terapeutici. Il trattamento viene effettuato su un lettino da massaggio, la posizione della cliente cambia a seconda della fase terapeutica.



Immagine 6: bastoncino APM

#### 6.2.3.2 Meridiani e punti

Nella APM terapia viene trattato il sistema dei meridiani. Vengono prevalentemente utilizzate tecniche di tonificazione, in quanto dal punto di vista tecnico si è rivelato più difficile influire

sull'organismo tramite la dispersione. Tonificando con il bastoncino singoli meridiani o gruppi di meridiani si cerca di concentrare l'energia localmente. Siccome la circolazione energetica è un sistema chiuso, l'energia viene per così dire "prelevata" dai settori in stato di pienezza energetica. Questo ragionamento si basa sull'idea della APM terapia secondo cui la quantità di energia – perlomeno al momento del trattamento – è fissa e non può essere né aumentata né diminuita. Se in determinate parti del sistema vi è troppa energia, altre parti presentano un approvvigionamento energetico insufficiente, ovvero un cosiddetto vuoto energetico. Grazie alla tonificazione delle parti in vuoto di energia, non viene soltanto compensata localmente la scarsità energetica, bensì viene nel contempo diminuita l'energia in eccesso presente in altre parti del corpo. Per questo motivo in occasione del primo trattamento **la circolazione energetica viene spesso divisa in due parti** in modo naturale in base al reperto specifico APM.

Mediante la tonificazione di questi gruppi di meridiani l'energia passa a zig zag dalla zona in stato di pienezza energetica alla zona in stato di vuoto energetico. Questo fenomeno è anche chiamato effetto di alta e bassa marea. Vengono così stimulate le capacità autoregatorie e i disturbi del flusso energetico possono essere eliminati e compensati. La divisione in due parti della circolazione energetica viene chiamata massaggio di compensazione delle tensioni (MCT), anche se di norma si tratta di un trattamento che fa reagire l'intero organismo. La terapeuta tratta, in base al rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare o la palpazione del polso, tutti i meridiani di una metà del corpo (MCT sinistra o destra) o dallo sterno in su o in giù (MCT craniale o caudale) oppure tonifica tutti i meridiani Yin o tutti i meridiani Yang (MCT ventrale o dorsale). Gli impulsi agiscono sull'intero sistema energetico, si spiega così l'efficacia su larga distanza degli stimoli. Vengono ottimizzate le condizioni di flusso e l'organismo viene così preparato ad altri trattamenti mirati. Con la APM terapia non viene generata ulteriore energia, bensì si mira a ridistribuirla all'interno dell'intero sistema.

Stimolando le capacità autoregatorie, si riduce progressivamente la zona con disturbi del flusso energetico. Tramite la palpazione del padiglione auricolare (conca) specifica APM è ora possibile rilevare singoli meridiani in stato di pienezza energetica. Ciò permette di trasferire l'energia in modo mirato secondo la divisione in tre parti (cfr. immagine 2: cerchi al capitolo 4) o la divisione in sei parti.

Nel caso della **divisione in tre parti** della circolazione energetica, i flussi vengono scelti e tonificati in base alle condizioni energetiche: 1° circolo (meridiano Cu-It-Ve-Re), 2° circolo (meridiano Pe-Tr-Gb-Le), 3° circolo (meridiano Po-Ic-St-Mi). Con i cerchi è possibile stimolare i punti iniziali e finali dei meridiani. E anche i punti di tonificazione e sorgente che rafforzano l'approvvigionamento energetico del rispettivo meridiano.

La **divisione in sei parti** della circolazione energetica segue la **regola mezzogiorno-mezzanotte** (cfr. immagine 1: orologio degli organi, al capitolo 4). Secondo questa regola, l'energia di una coppia di meridiani in stato di pienezza energetica può essere ripresa dalla coppia di meridiani energeticamente opposta. Ad esempio i meridiani del rene e della vescica possono riprendere la pienezza energetica dai meridiani del polmone e dell'intestino crasso. Con l'ausilio dei punti di collegamento è inoltre possibile trasferire l'energia da una coppia di meridiani all'altra, se una delle coppie presenta uno stato di pienezza energetica e l'altra si trova in uno stato di vuoto energetico. I punti di dispersione servono a ridurre l'energia in un meridiano in stato di pienezza energetica. I 12 punti di origine (cu7, it3, ve60, re3, pe6, tr3, ci34, fe3, po9, ic4, st36, mi6) secondo Penzel vengono utilizzati per compensare l'energia in un meridiano: vengono compensati gli stati di pienezza energetica e gli stati di vuoto energetico.

Per poter trasferire in modo mirato energia esiste anche la **regola marito-moglie** che si fonda sul ciclo di dominazione del modello delle fasi di trasformazione (cfr. immagine 3 al capitolo 4). Contrariamente alle regole descritte finora, questa regola permette uno scambio tra due meridiani Yang e due meridiani Yin. L'energia può essere spostata tra le seguenti coppie di meridiani:

- meridiano dell'intestino tenue e meridiano dell'intestino crasso;
- meridiano del cuore e del polmone;
- meridiano della cistifellea e meridiano dello stomaco;
- meridiano del fegato e meridiano della milza;
- meridiano della vescica e meridiano del triplice riscaldatore;
- meridiano del rene e del pericardio;
- meridiano della cistifellea e meridiano dell'intestino crasso;
- meridiano del fegato e meridiano del polmone;
- meridiano della vescica e meridiano dello stomaco;
- meridiano del rene e meridiano della milza.

Se ad esempio la fase di trasformazione legno si trova in uno stato di pienezza energetica (ossia per la APM terapia ciò significa che il punto del meridiano della cistifellea e quello del meridiano del fegato nella conca sono sensibili alla pressione), questo stato di pienezza energetica può essere trasferito nell'elemento terra soltanto se le zone della conca legate ai meridiani dello stomaco e della milza non sono sensibili alla pressione. Con questo trasferimento di energia avviene una compensazione energetica nelle fasi di trasformazione (elementi) che tra l'altro influisce anche sulle emozioni correlate a questi elementi. Uno squilibrio nell'elemento metallo, ad esempio con i suoi organi polmone/intestino crasso, può influire sull'emozione «profonda tristezza».

Il trattamento tramite la divisione in tre e in sei parti consente di lavorare in modo più mirato rispetto al trattamento con la divisione in due parti. Non sussiste più alcun effetto di alta e bassa marea e pertanto neanche uno spostamento a zig zag dell'energia. Tuttavia anche qui l'obiettivo consiste nell'armonizzare la circolazione energetica e nel promuovere così la guarigione.

### **6.2.3.3 Trasferimento di energia tramite i punti dei cinque elementi**

Su ogni meridiano vi sono i cinque elementi (chiamati anche punti antichi, cfr. immagine 3: modello delle fasi di trasformazione nel capitolo 4), definiti secondo le cinque fasi di trasformazione. Un trasferimento di energia è possibile in base al ciclo di generazione e al ciclo di dominazione. L'obiettivo consiste nel trasferire la pienezza energetica di una fase di trasformazione secondo questi cicli nella fase di trasformazione in cui manca l'energia e nell'armonizzare il flusso energetico nelle fasi di trasformazione. L'intervento viene effettuato in base al rilevamento preliminare dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare specifica APM. È così possibile, ad esempio tramite la tonificazione del punto dell'elemento fuoco sul meridiano della vescica (Ve 60), trasferire energia dalla fase di trasformazione fuoco alla fase di trasformazione acqua.

### **6.2.3.4 Interazione tra diversi sistemi fisici**

I diversi sistemi fisici come la circolazione energetica, gli organi e l'apparato locomotore passivo possono, secondo la APM terapia, essere responsabili di squilibri del flusso energetico. Questi sistemi sono collegati tra loro e si influenzano reciprocamente. Rivestono una

particolare importanza le articolazioni e gli organi. Squilibri energetici e fisiologici di organi possono provocare disturbi ortopedici. Un organo può pertanto causare disturbi articolari, muscolari o sintomi neurologici. Qui è necessario comprendere la medicina cinese con le sue regole delle cinque fasi di trasformazione. Alla cliente vengono mostrate le possibilità per influenzare positivamente il flusso energetico al fine di mantenerlo stabile e di aumentare la durezza del trattamento del bacino e delle articolazioni. Vengono ad esempio eseguiti esercizi di Qi Gong e insegnati esercizi di mobilizzazione autonoma per il bacino. Viene inoltre comunicata l'importanza della scelta di determinati alimenti e discusso il tipo di preparazione del cibo. Adeguando leggermente il proprio modo di vivere, la cliente è in grado di fornire un contributo importante a un buon flusso energetico nonché a un ottimo equilibrio organico e fisiologico delle articolazioni.

#### **6.2.3.5 Trattamento degli organi**

I dodici punti associati, chiamati in base ai rispettivi organi, sono situati due dita a lato delle apofisi vertebrali sulla branca interna del meridiano della vescica. Si trovano pertanto molto vicino alla colonna vertebrale. È possibile riconoscere un nesso tra le scoperte moderne sull'innervazione segmentale e i punti associati. Gli impulsi di comando creati nel nostro cervello vengono trasmessi al corpo attraverso il midollo spinale. Tra due vertebre fuoriescono sempre nervi spinali che in questo segmento hanno diversi compiti. Una parte si occupa dell'innervazione degli organi, una seconda parte dell'innervazione della muscolatura e una terza parte di quella della cute e dell'ipoderma. Per questo motivo in caso di disturbi organici in questo segmento sorgono tipiche alterazioni locali della tensione muscolare e del tessuto connettivo (zone edematose). La terapeuta riconosce queste alterazioni e le utilizza per il trattamento di squilibri organici.

Effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare viene dapprima rilevato quale meridiano o quale sistema organico si trova in uno stato di pienezza energetica. Dopodiché è possibile verificare la sensibilità o l'alterazione dei punti di allarme che si trovano sul torace o sull'addome molto vicino al rispettivo organo. Dalla sensibilità dei punti non è possibile desumere la situazione energetica. Questa può essere rilevata effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare. A seconda della situazione energetica, il sistema organico viene trattato tramite i punti di allarme o i punti associati. Questa è una tecnica differenziata di rilevamento dei reperti e di trattamento finalizzata a scoprire la causa dei disturbi. La terapeuta fa sì che la cliente percepisca la differenza di sensibilità dei punti di allarme prima e dopo l'intervento e capisca il loro nesso con i disturbi di salute.

#### **6.2.3.6 Trattamento di cicatrici**

Le cicatrici possono causare disturbi energetici. Di regola una cicatrice «fastidiosa» ha tre zone auricolari sensibili e può essere rilevata anche effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del polso.

La APM terapia parla di cicatrici in stato di pienezza energetica, di vuoto energetico o di cicatrici energeticamente miste. L'obiettivo del trattamento delle cicatrici consiste nel far fluire liberamente l'energia nei meridiani che percorrono la cicatrice. Tonificando i punti di agopuntura situati sui meridiani attorno alla cicatrice, viene fatta entrare (in caso di vuoto energetico) o fatta uscire (in caso di pienezza energetica) energia. È possibile procedere alla dispersione tramite l'apposito bastoncino o le dita dei punti sensibili sulla cicatrice (in caso di cicatrici miste). Il tessuto con adesioni attorno alla cicatrice viene sbloccato con delicate manipolazioni. Una cicatrice trattata in questo modo non presenta più disturbi, non viene

pertanto più segnalata né dalla palpazione del padiglione auricolare né dalla palpazione del polso. Prima e dopo il trattamento della cicatrice la cliente viene pregata di toccare la zona della cicatrice e di confrontarla con il tessuto privo di cicatrici. All'occorrenza le si insegna come curare da sé le sue cicatrici a casa e come sciogliere il tessuto con adesioni.

#### **6.2.4 Valutazione**

La terapeuta complementare del metodo APM terapia verifica l'efficacia dell'intervento effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione dell'orecchio o del polso. Essa riflette nel colloquio con la cliente il processo e l'efficacia dell'intervento energetico. La formulazione dell'obiettivo viene costantemente verificata. I cambiamenti e le reazioni che si manifestano durante il processo di trattamento e che possono essere percepiti sia fisicamente che psichicamente vengono rilevati, discussi con la cliente e integrati nel processo in corso. La terapeuta rispetta le possibilità e le esigenze della cliente e presta attenzione alla coerenza delle sue percezioni.

Durante le altre fasi della cura, il trattamento energetico viene sempre accompagnato dalla verifica della posizione del bacino e dal rispettivo intervento.

#### **6.2.5 Intervento statico**

##### **6.2.5.1 Trattamento energetico e fisiologico della colonna vertebrale e delle articolazioni periferiche (secondo Penzel)**

La prima fase del trattamento mira a raggiungere un'agilità fisiologica nelle articolazioni iliosacrali. In una seconda fase si persegue il movimento fisiologico delle articolazioni nelle estremità inferiori. Vengono poi trattate le vertebre toraciche, lombari e anche quelle cervicali. In un'ultima fase la terapeuta si dedica alle estremità superiori.

Si inizia sempre con il lavoro preparatorio energetico, come descritto sopra. Dopodiché con movimenti delicati viene ripristinato il movimento fisiologico delle articolazioni. Alla cliente viene mostrato come può sostenere il processo di cura grazie a esercizi di mobilizzazione autonoma.

Avendo riacquisito l'agilità, la cliente percepisce il libero flusso di energia nel proprio corpo e apprende quali esercizi le permettono di influire su questo flusso energetico. Sente inoltre nel proprio corpo l'interazione tra energia e statica. Con l'aiuto della terapeuta acquisisce sempre più fiducia nelle proprie capacità di influire sulla propria salute grazie al proprio modo di vivere.

##### **6.2.5.2 Terapia statico-energetica secondo Radloff**

Questa misura è intesa a raggiungere l'agilità fisiologica delle articolazioni del bacino e della colonna vertebrale nonché a compensare uno squilibrio energetico. Si mira a ripristinare l'originaria agilità delle articolazioni iliosacrali con tutte le loro funzioni. Vengono localizzate le articolazioni che non si muovono in modo naturale grazie al rilevamento dei reperti tramite la palpazione del bacino e al CRO nonché a test di movimento eseguiti durante il trattamento ai fini della localizzazione e del controllo dell'efficacia. Prima, durante e dopo il trattamento la cliente migliora così la percezione di sé. Le è, infatti, più facile distinguere le zone auricolari sensibili alla pressione corrispondenti al bacino, riconoscere l'agilità del bacino e percepire le differenze durante altri test di movimento (illustrati nel presente capitolo). La cliente può per così dire «toccare con mano» la libertà di movimento riacquisita e in futuro sarà in grado di percepire se le articolazioni del proprio bacino non dovessero muoversi in modo naturale.

Il bacino è un'unità motoria mobile che si muove su tre assi. Le articolazioni iliosacrali vengono rese mobili attorno all'asse trasversale, all'asse longitudinale e all'asse sagittale tramite diverse manipolazioni terapeutiche, anche se l'asse sagittale viene integrato solo dopo diversi trattamenti e al momento in cui la cliente è priva di disturbi. Vengono compensate differenze funzionali della lunghezza delle gambe e pertanto anche rispettivi spostamenti laterali della colonna vertebrale. Tutte le manipolazioni vengono effettuate in modo delicato, sicuro e indolore solo dopo il lavoro preparatorio energetico (divisione in due, in tre o in sei parti della circolazione energetica). Solo dopo aver terminato il trattamento del bacino, si procede a quello della colonna vertebrale. Il bacino e la colonna vertebrale sono considerati un'unità funzionale, anche se una differenza rispetto alla posizione fisiologica di un'articolazione si ripercuote sull'orientamento statico delle altre articolazioni. Un bacino che non si muove in modo normale crea spesso una tensione della muscolatura dorsale come blocco. Grazie al trattamento del bacino è possibile palpare meglio anche le articolazioni costo-vertebrali con limitazioni e le tensioni della muscolatura dorsale profonda. Le articolazioni vertebrali da influenzare vengono sempre localizzate tramite il CRO. La colonna vertebrale viene allineata con manipolazioni delicate e indolori nel rispetto delle capacità di movimento attivo della cliente. A ogni manipolazione si prega la cliente di respirare profondamente. La delicata rotazione viene effettuata al momento in cui la cliente espira. Al termine del trattamento le articolazioni periferiche vengono trattate con delicati movimenti rotatori e lievi spinte nel rispetto delle capacità di movimento della cliente. Dopo il trattamento test di movimento obiettivi consentono di differenziare la percezione soggettiva della cliente. La terapeuta esegue la flessione passiva dell'articolazione del ginocchio, la rotazione interna passiva verso sinistra e verso destra dell'articolazione dell'anca con il ginocchio piegato anche dopo il trattamento e controlla il tono della muscolatura dorsale superficiale e profonda. In questo modo la cliente è in grado di percepire la differenza tra il tono muscolare prima e dopo il trattamento. La cliente percepisce la sempre maggiore capacità di movimento del bacino e delle articolazioni e il maggiore allungamento muscolare (muscoli dei polpacci o muscolo piriforme). Si discute con la cliente su come meglio preparare la muscolatura e le articolazioni prima di allenarsi oppure sulle conseguenze dell'uso di scarpe ottimali sulla posizione delle articolazioni al fine di garantire la durevolezza del trattamento del bacino e delle articolazioni.

### **6.2.5.3 Trattamento di zone edematose del tessuto connettivo**

Si controlla se il tessuto connettivo sulla schiena presenta zone edematose e adesioni. Queste provocano un ristagno che limita in parte notevolmente il flusso energetico.

L'obiettivo del trattamento è creare, passando delicatamente sopra i recettori della pelle, un leggero stimolo che faciliti la riduzione della pienezza energetica locale. Questa tecnica dello «svuotare» il tessuto connettivo mediante un "lubrificante" sotto forma di soluzione acquosa alcolica (alcol medico diluito con acqua) influisce ulteriormente sugli organi. Dopo aver passato delicatamente la soluzione sulle zone edematose di regola la rispettiva zona auricolare non è più sensibile e la cliente non prova più alcun dolore lancinante nel tessuto.

### **6.2.6 Valutazione**

La terapeuta complementare del metodo APM terapia verifica l'efficacia effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare, la palpazione del polso e del bacino nonché i test funzionali di movimento dell'apparato locomotore. Nel colloquio con la cliente essa riflette sul processo e sull'efficacia dell'intervento. La cliente viene incoraggiata a fare qualche passo e a osservare e accettare, ovvero integrare, eventuali cambiamenti nell'andatura, nella tensione muscolare, nella respirazione e nelle proprie

sensazioni. Nel colloquio con la cliente la terapeuta riflette sui progressi fatti e sul processo di guarigione. Osserva inoltre la competenza personale della cliente. Il controllo successivo tramite la palpazione del padiglione auricolare, del bacino nonché i test funzionali di movimento delle gambe permettono alla cliente di percepire i cambiamenti avvenuti grazie al trattamento. Viene invitata a confrontare il raggio di movimento delle articolazioni trattate e la capacità di allungamento di determinati muscoli rispetto alla situazione di partenza. Mentre percepisce i progressi fatti, la cliente viene stimolata a presentare nuove idee, a riconoscere ulteriori possibilità e risorse e a continuare a contribuire attivamente al processo di guarigione. La terapeuta aiuta la cliente a capire le interazioni del trattamento e a percepire consapevolmente il proprio stato d'animo. Eventualmente vengono effettuati rispettivi cambiamenti del processo di trattamento e verificati gli esercizi tesi alla guarigione autonoma.

### **6.2.7 Principi strutturali per il trasferimento nel quotidiano e la promozione della percezione**

In occasione di ogni trattamento la terapeuta complementare del metodo APM terapia verifica con la cliente come integrare nella vita quotidiana i cambiamenti e i nuovi modi di comportarsi. Incoraggia la cliente e discute in merito a nuove possibilità per agire in modo autonomo e responsabile. A seconda della situazione energetica della cliente vengono discusse diverse raccomandazioni o insegnati vari esercizi:

- si entra così nel merito dell'efficacia termica degli alimenti. Si discute su come mettere in pratica i consigli alimentari secondo le cinque fasi di trasformazione (elementi). A volte basta spiegare come preparare determinate pietanze. Spesso vengono consigliati determinati alimenti in grado di compensare un eccesso o una mancanza di energia in una fase di trasformazione. All'occorrenza è possibile consegnare alla cliente, come opere di consultazione, tabelle di alimenti e manuali per pazienti.
- Si valuta insieme alla cliente la possibilità di evitare sostanze nocive nell'ambiente lavorativo e nel tempo libero.
- Alla cliente vengono insegnati esercizi individuali semplici. Vengono mostrati ed eseguiti assieme esercizi di Qi Gong medico finalizzati a rafforzare o a compensare singoli meridiani e a liberare la cliente da emozioni stagnanti o a favorire il flusso energetico nei muscoli e nelle articolazioni. Durante il Qi Gong ci si deve assicurare di respirare in modo ritmico dal diaframma.
- Vengono mostrati esercizi di mobilizzazione autonoma per il bacino e la colonna vertebrale. La cliente li esegue poi più volte nella direzione che risulta più piacevole. Se dopo il trattamento vi sono ancora leggere tensioni, la cliente viene ad esempio invitata a muovere la nuca verso destra e sinistra. È possibile muovere la testa più volte ritmicamente nella direzione che risulta più piacevole.
- Ai sensi di un autoaiuto viene insegnato come utilizzare compresse fredde e calde a casa in caso di disturbi acuti e ne viene spiegato l'effetto energetico. Se dopo aver utilizzato compresse fredde la cliente ha meno dolore e può muoversi meglio, questo trattamento può essere ripetuto più volte finché il dolore non sparisce o non viene eliminata la limitazione nel movimento. Se invece il dolore non si attenua o l'agilità della cliente non migliora, è indicata l'adozione di altre misure che generano calore come l'utilizzo di una borsa dell'acqua calda.
- Durante il trattamento autonomo si mostra alla cliente come curare da sé le cicatrici. A casa la cliente può toccare e massaggiare delicatamente da sé le proprie cicatrici con

le punta delle dita (indice, medio, anulare) per mantenere morbidi la cicatrice e il tessuto circostante.

Il processo di trattamento viene nuovamente verificato per garantire la realizzazione e la durezza dei cambiamenti fatti.

### 6.3. Azione terapeutica

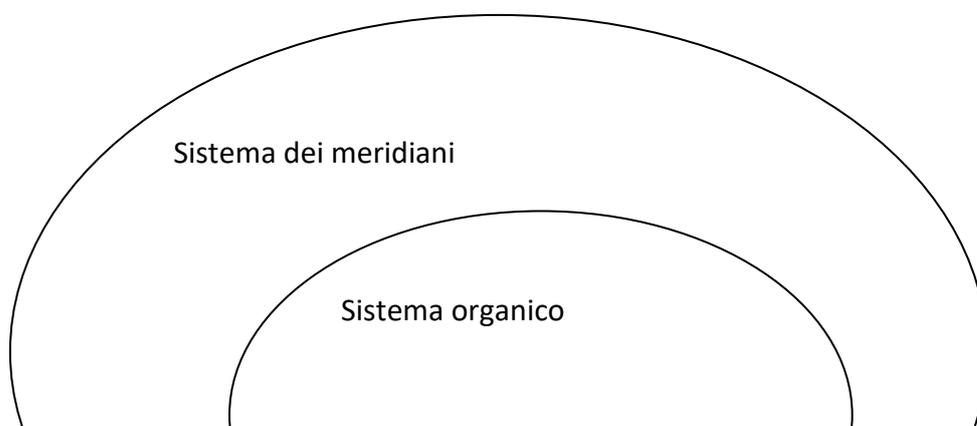
Anamnesi, intervento e valutazione contribuiscono notevolmente alla percezione di sé della cliente. Viene sostenuta, migliorata e approfondita la percezione del proprio corpo e della propria persona. Tutti i metodi di rilevamento dei reperti servono a controllare l'efficacia del trattamento. La cliente ha così modo di confrontare la situazione prima e dopo il trattamento e di percepire il cambiamento sul proprio corpo.

Il trattamento energetico equivale a una "pulizia del canale". Vengono eliminati i blocchi e gli squilibri energetici e viene facilitato il trasporto del Qi. Il flusso energetico viene armonizzato grazie alla redistribuzione dell'energia vitale. Vengono stimulate le capacità autoregolarie. Perché quanto meno squilibri del flusso energetico disturbano l'organismo, tanto più il sistema è capace di regolarsi nei confronti di influssi esterni.

Vengono inoltre eliminati i blocchi articolari. Grazie alla compensazione energetica vengono ridotte le tensioni emotive, ottenendo così uno stato di distensione. I sistemi organici vengono sostenuti e rafforzati nella loro funzione.

Nell'ambito della APM terapia è possibile osservare e comprendere i tipici processi di guarigione durante le sequenze del trattamento. I sintomi mentali, emotivi o fisici migliorano o spariscono in un determinato ordine cronologico. Spesso i sintomi spariscono nell'ordine contrario di come si sono manifestati. Inoltre i sintomi degli strati superficiali possono migliorare più rapidamente rispetto a quelli degli strati più profondi: un gomito dolente alimentato dal meridiano dell'intestino crasso migliora prima che venga interamente regolato uno squilibrio dell'intestino crasso contemporaneamente presente.

L'osservazione secondo cui con un numero crescente di unità di trattamento vengono elaborati strati energetici più profondi (immagine 7) fino ad arrivare alla costituzione è un chiaro criterio di valutazione per l'andamento del trattamento nell'ambito della APM terapia. Nelle prime sedute vengono create le condizioni per il flusso nel sistema di meridiani e compensati squilibri nella muscolatura e nel tessuto connettivo. Dopodiché vengono compensati gli stati di pienezza e vuoto energetico negli organi e nelle articolazioni e alla fine viene sostenuta la costituzione. Il processo nell'ambito della APM terapia si manifesta anche in questo fenomeno. Parallelamente con un numero crescente di trattamenti vengono individuati sul padiglione auricolare sempre meno punti sensibili che evidenziano squilibri energetici della colonna vertebrale, del bacino o delle articolazioni. Questo sempre supponendo che la cliente non abbia nel frattempo subito alcun trauma.



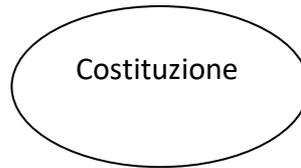


Immagine 7: modello a cipolla degli strati di trattamento energetici

#### **6.4. Accompagnamento del processo terapeutico**

Di solito le persone si rivolgono a una terapeuta complementare del metodo APM terapia perché hanno dei disturbi. Se l'energia non circola più o le articolazioni non si muovono liberamente, questo provoca un malessere o disturbi concreti. La cliente si accorge che per un qualche motivo non si sente bene, ma nella maggior parte dei casi non è in grado di fare un collegamento con il sistema dei meridiani. Non sente i blocchi energetici e non vede alcuna correlazione tra i suoi disturbi e il sistema dei meridiani e delle articolazioni.

Durante l'intervento energetico la cliente viene invitata a rilassarsi e a percepire il passaggio sui meridiani. Durante la terapia le clienti possono spesso osservare reazioni come un formicolio o un'improvvisa sensazione di calore in tutt'altra parte del corpo. Dopo un intervento la cliente viene sollecitata a riconoscere la differenza tra prima e dopo e a percepire il suo influsso sugli attuali disturbi. Ciò favorisce la percezione di sé e l'attenzione per il flusso energetico nel corpo, nella mente e nell'anima: la cliente ha la possibilità di influenzare attivamente gli squilibri del flusso energetico se ha imparato a percepirli.

Insieme alla terapeuta la cliente osserva la propria postura e percepisce le tensioni nel corpo. Grazie a test di movimento la cliente si rende conto di quali articolazioni non si muovono bene e può con l'aiuto della terapeuta scoprire il nesso tra la postura e il flusso energetico.

Durante il dialogo continuo con la cliente, la terapeuta rimuove i blocchi nelle articolazioni vertebrali, del bacino e del corpo. La cliente viene invitata a percepire come il blocco viene rimosso manipolazione dopo manipolazione, che suscita in lei questo intervento o che cosa bisognerebbe ancora rimuovere. La terapeuta aiuta la cliente a comunicare che cosa provoca in lei la delicata mobilizzazione delle articolazioni vertebrali, del bacino e del corpo bloccate e la invita a confrontare la postura prima e dopo l'intervento. La cliente si accorge di questa nuova libertà di movimento e percepisce quando questa situazione di benessere cambia di nuovo. Ciò le permette di sviluppare una responsabilità personale per il proprio benessere fisico, mentale e psichico e favorisce la salutogenesi.

Grazie all'intervento energetico e statico la cliente constata ad esempio come si risolve un problema di costipazione oppure come si regolano i processi metabolici e nel contempo si attenuano persistenti dolori lombari. Questa esperienza consente alla cliente di individuare come può contribuire personalmente a favorire la salutogenesi.

Nel colloquio con la terapeuta la cliente capisce quali fattori influiscono negativamente sul flusso energetico e dispone così degli strumenti necessari per porvi rimedio attivamente. Siccome la cliente ha imparato a percepire quando nel suo corpo è bloccata l'energia o un'articolazione, è in grado di rimediare tempestivamente da sé a questo problema prima che sorgano veri e propri disturbi. L'esperienza di non essere in balia di una malattia, bensì di poter cambiare qualcosa personalmente rafforza la fiducia nelle proprie possibilità e risorse.

La terapeuta informa inoltre la cliente sulla possibilità di adottare misure finalizzate a sostenere e mantenere durevolmente il risultato della terapia, come già spiegato al capitolo 6. La terapeuta invita la cliente a sviluppare da sé strategie che contribuiscono alla promozione e al mantenimento della sua salute. La cliente riconosce e percepisce ciò che ad esempio generano in lei alimenti caldi o freddi oppure lo spazzolare a secco e la sauna. Ciò favorisce la differenziazione tra applicazioni fredde e calde. Essa è in grado di distinguere l'effetto di esercizi ginnici regolari rispetto al mancato esercizio fisico. Apprende a valutare da sé le proprie reazioni, a prendere provvedimenti adeguati e ad attuare rispettive modifiche. Nel dialogo con la terapeuta la cliente racconta le sue esperienze e riceve durante questo scambio supporto, informazioni e una conferma del suo agire competente. Queste esperienze positive favoriscono il suo agire in modo responsabile e promuovono la sua competenza di guarigione.

## 7. Limiti dell'esercizio del metodo

### 7.1. Indicazioni

La APM terapia, come metodo che contempla l'essere umano nella sua interezza, è indicata in particolare per il trattamento di disturbi funzionali, blocchi dell'apparato locomotore, squilibri vegetativi e nell'ambito della terapia del dolore. Dato che viene eseguita in modo non invasivo, essa è adatta anche per le clienti affette dalla fobia degli aghi.

### 7.2. Limiti

Nella APM terapia non esistono controindicazioni, tuttavia questo metodo ha i suoi limiti.

- In caso di episodi psicotici acuti e di acute malattie infettive oppure di gravi problemi cardiocircolatori la terapeuta invita la cliente a rivolgersi al medico di famiglia, a un medico specialista o al pronto soccorso nelle vicinanze.
- In caso di gravidanza a rischio la terapeuta cura la cliente soltanto dopo aver consultato il medico curante o su ordine di quest'ultimo. Durante la terapia rinuncia alla divisione in due parti della circolazione energetica e adegua il trattamento statico nel rispetto delle posizioni possibili e gradevoli per la cliente.
- In caso di malattie tumorali è possibile adottare la APM terapia d'intesa con il medico curante o su ordine di quest'ultimo ad esempio per alleviare i dolori postoperatori e attenuare gli effetti collaterali di una chemioterapia o radioterapia. Durante la APM terapia si rinuncia alla divisione in due parti della circolazione energetica e si adegua il trattamento statico alle istruzioni del medico.
- In caso di danni agli organi e disfunzioni irreparabili nonché di un retroscena problematico vitale dal punto di vista psichico, la APM terapia può essere adottata a titolo di supporto in collaborazione con il medico curante o lo psicologo.
- Anche in caso di diversi disturbi non funzionali (per es. fratture), la APM terapia può essere adottata a titolo di supporto.

## 8. Differenziazione delle competenze operative secondo le specificità dei metodi

IPRV TC, A1 incontrare La/Il terapeuta complementare	IPRV APM terapia La terapeuta complementare del metodo APM terapia
<b>Informare</b>	
<p>approfondisce il quadro dei disturbi e dolori e le ulteriori informazioni fornite al momento della ricezione; prende visione di eventuali rapporti di specialisti; accoglie la cliente durante il rilevamento dei reperti tenendo consapevolmente conto di tutte le sue particolarità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccoglie tutte le informazioni energetiche importanti prima e durante il rilevamento dei reperti;</li> <li>• valuta quali informazioni della cliente sono prioritarie per il rilevamento dei reperti specifico del metodo APM;</li> <li>• si fa un'idea di quale metodo di rilevamento dei reperti energetici è indicato per la cliente e nella sua attuale situazione.</li> </ul>
<b>Pianificare</b>	
<p>definisce il fabbisogno informativo e la procedura del rilevamento dei reperti al fine di accertare lo stato fisico, emotivo, mentale e sociale della/del cliente in base alle attuali possibilità, ai limiti del processo terapeutico e alle proprie competenze; programma sin dall'inizio il modo di interazione per avviare il processo di percezione di sé e della riflessione personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• informa sul rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare che caratterizza la APM terapia;</li> <li>• informa sul rilevamento dei reperti tramite la palpazione del polso;</li> <li>• concorda con la cliente lo svolgimento del rilevamento dei reperti (in posizione eretta, seduta o sdraiata) e il tipo di abbigliamento della cliente (vestita o in biancheria intima);</li> <li>• sceglie uno o più meridiani da valutare attraverso il tatto e si fa un'idea del loro percorso.</li> </ul>
<b>Realizzare</b>	
<p>informa la/il cliente sui metodi della terapia complementare, sulle rispettive possibilità e sui limiti; esegue il rilevamento dei reperti orientato al corpo e al processo impiegando con empatia gli strumenti specifici del metodo: osservazione, tatto, movimento e interrogazione; è sensibile e attenta/o alle informazioni non verbali e verbali fornite dalla/dal cliente; rileva i disturbi, le preoccupazioni, le paure della/del cliente come anche le esperienze fatte nell'ambito delle risorse rinforzanti e delle strategie d'azione e di coping positive; dirige la percezione della/del cliente sulla comprensione della propria situazione e sull'apprezzamento del cammino finora percorso; definisce insieme alla/al cliente gli obiettivi terapeutici e la procedura; prende in considerazione i reperti medici e psicologici esistenti o se necessario li richiede; definisce insieme alla/al cliente le caratteristiche del successo terapeutico; invita la/il cliente a consultare altri specialisti qualora la situazione attuale non entri nelle competenze della terapia complementare; riconosce le urgenze psichiche e fisiche e agisce con empatia in modo professionalmente corretto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dopo aver osservato ed effettuato i test di movimento, procede al rilevamento dei reperti attraverso la palpazione del padiglione auricolare;</li> <li>• esegue la palpazione del polso;</li> <li>• la terapeuta preme un determinato punto a titolo di prova e spiega alla cliente le differenze nella percezione della pressione e le chiede di darle un feedback;</li> <li>• annuncia alla cliente passaggi con le mani su una determinata regione cutanea;</li> <li>• passa con il dito medio sul rispettivo meridiano nella direzione del Qi e nella direzione opposta;</li> <li>• individua zone ruvide e lisce;</li> <li>• genera con un tocco prudente la percezione della cliente per le diverse condizioni di flusso energetico nei singoli meridiani;</li> <li>• rafforza, grazie alla diversa percezione della pressione prima e dopo l'intervento, la coscienza della cliente per il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esegue il rilevamento dei reperti tramite i punti di allarme e associati che forniscono informazioni importanti sui disturbi di salute, in quanto sono in diretta correlazione con gli organi interni.</li> </ul>
<b>Valutare</b>	
<p>verifica se il rilevamento dei reperti e la definizione degli obiettivi costituiscono una base sufficiente per un trattamento; prende nota dell'apertura del caso specifico, del reperto e del piano terapeutico e analizza lo sviluppo del percorso processuale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• confronta tra loro i diversi reperti tattili.</li> </ul>
<b>IPRV TC, A2 elaborare</b> La/Il terapista complementare	<b>IPRV APM terapia</b> La terapista complementare del metodo APM terapia
<b>Informare</b>	
<p>tiene presente gli obiettivi e il piano terapeutico; rileva attraverso il dialogo lo stato attuale della/del cliente; osserva durante il trattamento le reazioni fisiche, non verbali e verbali della/del cliente;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rileva le esigenze energetiche e statiche nonché le risorse della cliente;</li> <li>• nell'attuale situazione energetica e statica si fa un'idea dell'intervento e dell'obiettivo terapeutici;</li> <li>• riconosce reazioni vegetative e dà alla cliente tempo per percepire la compensazione tramite trattamento energetico.</li> </ul>
<b>Pianificare</b>	
<p>instaura un rapporto di fiducia e crea un contesto accogliente per un processo di guarigione durevole; pianifica il trattamento orientato al corpo e al processo considerando e rispettando le attuali esigenze e possibilità fisiche, emotive, mentali e sociali della/del cliente;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• informa in merito al modo di procedere e all'effetto del massaggio di compensazione delle tensioni;</li> <li>• informa nei dettagli sul decorso del trattamento del bacino e della colonna vertebrale nonché sulla possibilità di controllo attraverso l'orecchio;</li> <li>• spiega alla cliente il nesso tra il proprio modo di comportarsi e gli squilibri del flusso energetico;</li> <li>• pianifica il proprio lavoro tenendo conto dei feedback verbali e non verbali della cliente durante il trattamento energetico e statico.</li> </ul>
<b>Realizzare</b>	
<p>attua un trattamento specifico del metodo orientato al corpo integrando movimento, respirazione, tatto e lavoro energetico al fine di stimolare in modo mirato l'autoregolazione dell'organismo; percepisce attentamente i processi generati e i lievi cambiamenti e integra continuamente nella sua azione le reazioni non verbali e verbali della/del cliente; permette al/alla cliente di fare esperienze fisiche mirate e incoraggia la/il cliente a osservare e percepire se stessa/o; rende lo sviluppo terapeutico trasparente e influenzabile per la/il cliente; durante il lavoro mantiene la percezione e l'organizzazione proprie;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esegue, tenendo conto degli stati di pienezza e di vuoto energetico individuati nel reperto, un massaggio di compensazione delle tensioni;</li> <li>• lavora nel corso di più trattamenti con la divisione in tre parti, in sei parti e in dodici parti della circolazione energetica;</li> <li>• in base al reperto tonifica punti di allarme e associati, punti antichi, punti di tonificazione, di dispersione e punti di collegamento nonché i 12 punti di origine (cu7, it3, ve60, re3, pe6, tr3, ci34, fe3, po9, ic4, st36, mi6);</li> <li>• dopo aver stabilito il rilevamento dei reperti tramite l'osservazione, il tocco e il movimento, esegue il trattamento del bacino</li> </ul>

	<p>e della colonna vertebrale nonché delle articolazioni periferiche il che promuove la salute sia al momento della terapia che a lungo termine;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• può associare le restrizioni del movimento di singole articolazioni agli squilibri nei rispettivi meridiani;</li> <li>• promuove la percezione di sé della cliente, in quanto è in grado di sentire il cambiamento della posizione del bacino attraverso delicate manipolazioni;</li> <li>• stimola la percezione della cliente per le differenze di sensibilità nelle zone auricolari e di movimento delle articolazioni iliosacrali, vertebrali e del corpo bloccate prima e dopo l'intervento. La cliente può così sperimentare il risultato del trattamento del bacino e della colonna vertebrale;</li> <li>• coordina le proprie azioni a seconda della situazione e in base alle reazioni verbali e non verbali della cliente alla sensibilità delle zone auricolari.</li> </ul>
<b>Valutare</b>	
insieme alla/al cliente riflette sui cambiamenti generati durante la seduta terapeutica sul piano fisico, emotivo e mentale; si accerta continuamente se la/il cliente prende coscienza di possibili relazioni tra lo stato di salute e i propri punti di vista e modi di comportarsi; verifica se la /il cliente diventa più cosciente di poter influenzare le proprie condizioni di salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica l'efficacia dell'intervento tramite la palpazione dell'orecchio o del polso;</li> <li>• valuta nel dialogo con la cliente il processo e l'efficacia dell'intervento energetico e statico;</li> <li>• controlla e documenta il successo dell'intervento specifico del APM.</li> </ul>
<b>IPRV TC, A3 integrare</b> La/Il terapeuta complementare	<b>IPRV APM terapia</b> La terapeuta complementare del metodo APM terapia
<b>Informare</b>	
tiene presente il processo finora percorso con la/il cliente; chiede alla/al cliente informazioni sul decorso intermedio del trattamento e rileva i cambiamenti percepiti sul piano fisico, emotivo e mentale in base a criteri specifici del metodo e delle risorse; concede spazio alla/al cliente e la/lo incoraggia a integrare altre osservazioni, sensazioni, valutazioni e conclusioni; percepisce in modo consapevole le proprie sensazioni, valutazioni e idee	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nel corso del processo si fa un quadro sull'attuale situazione energetica e statica;</li> <li>• rileva l'attuale situazione energetica della cliente effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare o del polso.</li> </ul>
<b>Pianificare</b>	
programma le fasi terapeutiche e le istruzioni in base al metodo, alle risorse e alla motivazione adeguandole alla situazione e allo stato d'animo della/del cliente; pianifica insieme alla/al cliente di fare il punto della situazione in caso di periodi di trattamento prolungati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• decide in base alla situazione e alle esigenze della cliente in merito all'ordine e all'esecuzione di interventi energetici e/o statici.</li> </ul>
<b>Realizzare</b>	
mette il processo terapeutico in relazione agli obiettivi terapeutici; stimola nella/nel cliente lo sviluppo di nuovi modi di vedere e di comportarsi che hanno una relazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorisce la percezione della cliente per le differenze di sensibilità dei punti di allarme e associati;</li> </ul>

<p>riconoscibile con i disturbi di salute e che possono influenzerli; incita la/il cliente a riconoscere le proprie risorse e ad attivarle nonché a rinforzare le capacità di agire e di coping ritenute positive; istruisce la/il cliente nell'uso di strumenti della terapia complementare al fine di sostenere il processo di guarigione (esercizi di concentrazione, di visualizzazione ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fa sperimentare alla cliente il nesso tra le zone auricolari sensibili alla pressione e i punti di allarme e associati spontaneamente sensibili;</li> <li>• stimola la percezione della cliente per la differenza di sensibilità dei punti di allarme prima e dopo l'intervento e il loro legame con i disturbi di salute;</li> <li>• insegna facili esercizi fisici che permettono alla cliente di influire personalmente sulla posizione del bacino e sulla mobilità della colonna vertebrale.</li> </ul>
<b>Valutare</b>	
<p>verifica costantemente se le misure terapeutiche sono adatte alla situazione della/del cliente; fa il punto della situazione insieme alla/al cliente in relazione agli obiettivi terapeutici e all'accertamento reciproco dei progressi; analizza i risultati in vista del futuro percorso terapeutico, del trasferimento nella vita quotidiana e della conclusione della terapia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valuta l'efficacia dell'intervento effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare e del bacino;</li> <li>• valuta l'efficacia dell'intervento controllando la diminuzione dei disturbi su una scala da 1 a 10;</li> <li>• fa percepire ed esprimere alla cliente tramite test di movimento attivi e passivi le differenze rispetto al momento del rilevamento dei reperti.</li> </ul>
<p><b>IPRV TC, A4 trasferire</b> La/Il terapista complementare</p>	<p><b>IPRV APM terapia</b> La terapista complementare del metodo APM terapia</p>
<b>Pianificare</b>	
<p>programma le fasi terapeutiche e le istruzioni secondo i criteri del metodo, delle risorse e della motivazione per garantire l'attuazione nella vita quotidiana dei cambiamenti e dei modi di comportamento sperimentati con successo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• opta per strategie della APM terapia che possono essere attuate in modo adeguato nella vita quotidiana.</li> </ul>
<b>Realizzare</b>	
<p>offre sostegno alla/al cliente nel pianificare misure realistiche nell'organizzazione concreta della vita quotidiana e professionale al fine di rinforzare ulteriormente il processo di guarigione; assiste la/il cliente nell'attuare i margini di manovra acquisiti nella vita quotidiana e professionale; apprezza nuovi approcci ed evidenzia il loro effetto sulla guarigione; mostra alla/al cliente le sue nuove competenze nell'ambito del pensiero, della percezione e del comportamento; rinforza nella/nel cliente un'immagine positiva di se stessa/o e la fiducia nelle proprie risorse; rinforza nella/nel cliente la coscienza di poter continuare e consolidare i cambiamenti positivi nella propria vita quotidiana e professionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valuta con la cliente le possibilità di integrare esercizi di movimento nella vita quotidiana;</li> <li>• mostra alla cliente le possibilità per supportare il processo di guarigione e restare sana a lungo termine, dando consigli su come preparare gli alimenti e su quali alimenti consumare;</li> <li>• sensibilizza la cliente sugli stati di vuoto e di pienezza e le spiega come è possibile compensarli a casa applicando compresse fredde e calde;</li> <li>• a tempo debito consegna un manuale per pazienti APM che favorisce la competenza di guarigione della cliente;</li> <li>• rinforza nella cliente la coscienza del fatto che un modo di vivere positivo per il flusso energetico in relazione all'attività e al riposo, all'alimentazione e al movimento può contribuire al processo di guarigione.</li> </ul>

Tab. 1: competenze operative nella APM terapia

## 9. Risorse specifiche del metodo

Le risorse vengono descritte in base alle quattro fasi processuali "incontrare, elaborare, integrare, trasferire".

### 9.1. In generale

Le tecniche di trattamento applicate dalla terapeuta complementare del metodo APM terapia si fondano in modo coerente soltanto sulle condizioni energetiche rilevate attraverso i reperti e i controlli ciclici durante il trattamento. A questo proposito la terapeuta presta attenzione agli obiettivi e agli interessi della cliente e li integra nel trattamento.

I seguenti atteggiamenti generali sono validi per tutte le quattro fasi processuali.

#### 9.1.1 Atteggiamento terapeutico generale

- Sensibilizzazione della cliente sulla responsabilità per il proprio processo di apprendimento
- Costante riflessione personale e riflessione sulla pratica terapeutica
- Periodica acquisizione di conoscenze al fine di migliorare le proprie capacità
- Promozione del potenziale per creatività, autenticità, flessibilità, curiosità e apertura

### 9.2. Incontrare

#### 9.2.1 Conoscenze

- Corretto utilizzo del bastoncino APM
- Spiegazione delle diverse tecniche di rilevamento dei reperti specifiche della APM terapia, come il reperto visivo e tattile, il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare, la palpazione del polso, la palpazione dei punti di allarme e dei punti associati nonché i test di movimento
- Strutture anatomiche (topografia) del padiglione auricolare
- Conoscenze basilari della localizzazione di zone auricolari e corretta interpretazione delle loro qualità energetiche
- Corretta interpretazione specialistica del rilevamento dei reperti tramite la palpazione del polso
- Indicazioni e possibilità nonché limiti del metodo

#### 9.2.2 Abilità

- Interrogare sull'insorgere di disturbi giornalieri o stagionali
- Informare in merito alle possibilità e ai limiti del metodo
- Richiedere il permesso della cliente per lavorare sulla pelle nuda
- Proteggere la sfera intima della cliente con una coperta
- Scegliere le tecniche di rilevamento dei reperti che corrispondono alle esigenze della cliente, della situazione e della fase di trattamento
- Applicare la corretta procedura per il rilevamento dei reperti in posizione eretta, seduta e sdraiata, tramite la palpazione del padiglione auricolare e del polso nonché sulla pelle

- Esercitare una pressione ritmica regolare con il bastoncino sul padiglione auricolare e annotare le zone auricolari sensibili alla pressione
- Verificare il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare attraverso la palpazione dei canali (meridiani) sul corpo della cliente
- Annunciare alla cliente determinati movimenti delle articolazioni ed eseguire test di movimento dell'apparato locomotore. Annotare le limitazioni nei movimenti o le differenze tra parte destra e sinistra
- Toccare i punti di allarme e associati con la punta delle dita per individuare i punti dolenti
- Toccare delicatamente le zone del polso con la punta delle dita
- Riconoscere le alterazioni del tessuto connettivo e interpretarle correttamente
- Valutare i risultati delle tecniche di rilevamento dei reperti scelte. Illustrare le informazioni acquisite e la loro importanza per la pianificazione del trattamento
- Annotare la strategia di trattamento scelta, i reperti e le reazioni

### **9.2.3 Atteggiamenti**

- Parlare in modo chiaro e condurre un dialogo
- Dimostrare stima e approvazione nei confronti della cliente
- Evitare giudizi soggettivi
- Percepire le proprie emozioni e prestare attenzione alle emozioni e alle reazioni della cliente

## **9.3. Elaborare**

### **9.3.1 Conoscenze**

- Definire l'efficacia della terapia energetica del corpo e del trattamento manuale
- Localizzare la situazione energetica nel corpo (pienezze e vuoti energetici) e interpretarla correttamente in relazione agli attuali disturbi
- Strutture anatomiche lungo cui passano i meridiani o su cui si trovano punti di agopuntura
- Decorsi dei meridiani e posizione dei punti di agopuntura
- Funzioni dei meridiani dell'apparato locomotore. Assegnare un determinato movimento articolare come l'estensione dell'articolazione dell'anca al rispettivo meridiano o ai rispettivi meridiani
- Possibilità e regole del trasferimento di energia
- Interazione tra flusso energetico, articolazioni bloccate e squilibri nei sistemi organici
- Nesso tra sensibilità dei punti di allarme e associati sul corpo e il CRO (controllo riflessologico dell'orecchio, Radloff) o il controllo delle zone organiche dell'orecchio (Penzel)
- Teoria del trattamento energetico e fisiologico della colonna vertebrale e delle articolazioni periferiche (Penzel)
- Teoria della terapia statico-energetica - TSE (Radloff)
- Effetto energetico di articolazioni che non si muovono in modo normale

- Rapporto tra la mobilità dell'apparato locomotore e gli squilibri nei meridiani e/o negli organi
- Funzione fisiologica delle articolazioni del bacino e vertebrali come unità motoria mobile che si muove su tre assi
- Presupposti per l'ulteriore trattamento della colonna vertebrale
- Nessi tra le differenze di lunghezza delle gambe, i disturbi alla base di queste differenze e le loro conseguenze
- Conseguenze di cicatrici che disturbano a livello energetico o funzionale
- Possibili reazioni fisiche della cliente durante il trattamento

### 9.3.2 Abilità

- Rispettare i principi dell'igiene durante il lavoro terapeutico
- Stabilire l'attuale reperto energetico e utilizzare le tecniche di trattamento specifiche del metodo adeguate
- Palpare punti fissi anatomici per trovare i punti di riferimento dei meridiani e i punti di agopuntura
- Individuare i blocchi articolari della colonna vertebrale, dell'articolazione iliosacrale, dell'atlante e delle articolazioni periferiche
- Utilizzare in modo professionalmente corretto il bastoncino APM e tonificare delicatamente i punti con la punta rotonda
- Applicare in modo professionalmente corretto il massaggio di compensazione delle tensioni con la sua divisione in due parti
- Applicare correttamente le regole della divisione in tre, sei e dodici parti
- Tecnica corretta della stimolazione dei punti di tonificazione, di dispersione e di collegamento nonché dei 12 punti di origine (cu7, it3, ve60, re3, pe6, tr3, ci34, fe3, po9, ic4, st36, mi6)
- Trasferire e compensare energia all'interno delle fasi di trasformazione tramite tonificazione o dispersione dei punti dei cinque elementi (punti antichi), tenendo conto delle regole delle fasi di trasformazione
- Influire sulla situazione energetica di singoli organi o singole circolazioni organiche attraverso la stimolazione dei punti di allarme e associati
- Riconoscere e trattare fattori di disturbo causati da cicatrici
- Trattare le zone edematose del tessuto connettivo sulla schiena passandovi delicatamente sopra una soluzione
- Eseguire correttamente il lavoro energetico preparatorio (MCT, flussi, trattamento dei punti) affinché grazie a semplici tecniche di mobilizzazione tutte le articolazioni che presentano delle disfunzioni possano muoversi liberamente
- Eseguire in modo professionalmente corretto il trattamento delle articolazioni iliosacrali
- Eseguire in modo professionalmente corretto il trattamento delle differenze funzionali della lunghezza delle gambe
- Supportare la cliente nella sua percezione di sé Darle tempo per percepire i cambiamenti dopo un intervento e per controllare l'agilità acquisita

- Entrare nel merito di reazioni verbali, non verbali e vegetative della cliente ponendo delle domande chiarificatrici e all'occorrenza adeguare la pressione, le manipolazioni o la posizione

### **9.3.3 Atteggiamenti**

- Lavorare sulla pelle nuda della cliente solo con approvazione della cliente
- Spiegare in modo chiaro, comprensibile e preciso le informazioni ottenute dal rilevamento dei reperti e dal trattamento
- Assumere una postura ergonomica durante il lavoro
- Presenza mentale al momento in cui si effettuano le manipolazioni e i movimenti
- Accompagnare con rispetto la cliente attraverso il processo terapeutico e informarla sulle singole fasi del trattamento
- Rispetto nei confronti dei limiti fisici e psichici della cliente e percezione dei propri limiti nell'ambito del trattamento

## **9.4. Integrare**

### **9.4.1 Conoscenze**

- Nesso tra equilibrio energetico e mobilità fisiologica dell'articolazione iliosacrale e della colonna vertebrale
- Principi fondamentali dell'efficacia termica di alimenti

### **9.4.2 Abilità**

- Spiegare la presenza di disturbi e di sbalzi di umore in rapporto a uno squilibrio energetico
- Riconoscere cambiamenti fisici e psichici in relazione alle fasi di trasformazione, a questo proposito chiarire in particolare la riflessione sulle percezioni avute
- Fissare insieme alla cliente gli obiettivi del trattamento e gli obiettivi intermedi e confrontarli regolarmente con i risultati ottenuti
- Spiegare possibili reazioni come ad esempio l'effetto di alta e bassa marea. La cliente viene invitata a comunicare esperienze e percezioni proprie
- Favorire la percezione della cliente della sensibilità dei punti di allarme e trarre delle conclusioni con riferimento ai disturbi di salute
- Stimolare la percezione della cliente delle condizioni per il flusso o degli squilibri del flusso energetico nelle articolazioni
- Tenere conto delle reazioni fisiche ed emotive per accompagnare la cliente durante il colloquio e stabilire un nesso tra le reazioni e la situazione energetica o i disturbi
- Riconoscere la relazione tra gli squilibri del flusso energetico e le rispettive abitudini alimentari della cliente. Fornire una consulenza alla cliente (con consigli di lettura)
- Riflettere sulle nuove strategie acquisite dalla cliente per quanto riguarda i modi di comportarsi e il processo di coping affinché le possa riconoscere

- Valutare sistematicamente gli interventi terapeutici, la documentazione dell'andamento del trattamento e le conseguenze da esso risultanti per l'ulteriore da farsi

### **9.4.3 Atteggiamenti**

- Percepire le proprie reazioni e distinguerle da quelle della cliente
- Sensibilizzare la cliente per il nesso tra l'equilibrio energetico e la mobilità fisiologica dell'articolazione iliosacrale e della colonna vertebrale nonché per il suo influsso sulla postura e sul benessere
- Osservare e percepire i limiti del processo terapeutico (quelli propri e della cliente)

## **9.5. Trasferire**

### **9.5.1 Conoscenze**

- Misure che indicano alla cliente come promuovere in modo responsabile il proprio processo di guarigione (esercizi di Qi Gong, speciali esercizi di mobilitazione autonoma, istruzioni su come osservare i cambiamenti ecc.)
- Misure di supporto per garantire l'effetto lungimirante dei trattamenti
- Modi di comportarsi che promuovono la costituzione

### **9.5.2 Abilità**

- Mostrare eventuali possibilità affinché la cliente possa sostenere in modo responsabile il processo di guarigione (per es. tramite esercizi di movimento, una sana alimentazione, un posto di lavoro allestito in modo ergonomico)
- Insegnare alla cliente esercizi di movimento affinché li possa eseguire in modo autonomo
- Insegnare alla cliente come utilizzare il freddo e il caldo per compensare squilibri energetici
- Spiegare alla cliente la direzione e la profondità del trattamento di tessuto cicatriziale
- Sostenere i processi di apprendimento che permettono alla cliente di operare nel quotidiano cambiamenti scelti personalmente
- Stabilire tramite esperienze corporee il nesso tra il quotidiano e lo stile di vita (per es. postura sbagliata, stress, contesto sociale)
- Riassumere ripetizioni e schemi che si verificano durante la messa a punto del trattamento o un ciclo del trattamento e sviluppare con la cliente possibilità di soluzione (per es. ricorrenti blocchi di articolazioni, disturbi organici basati su fattori endogeni o esogeni causati dall'alimentazione, dalle emozioni, dalla mancata collaborazione della cliente ecc.)
- Analizzare e riflettere sull'effetto della APM terapia. Valutare correttamente possibilità e rischi e applicare le nozioni acquisite ad altre situazioni
- Riflettere in modo continuo, collaborare in modo multidisciplinare con altri specialisti, valutare la capacità di trasferimento (valutazione intermedia e finale) affinché sia possibile adeguare le misure di intervento
- All'occorrenza collaborare con medici, naturopati, fisioterapisti e psicologi

- D'intesa con la cliente integrare nel processo di guarigione i famigliari, l'allenatore o il datore di lavoro
- Definire assieme alla cliente la data di conclusione della terapia e fissare per iscritto ulteriori possibilità, obiettivi e misure
- Annotare l'andamento e la conclusione del trattamento

### 9.5.3 Atteggiamenti

- Riconoscere i limiti terapeutici e metodici della APM terapia, fissare e rispettare i limiti
- Rendere consapevole dei propri schemi reattivi
- Rendere consapevole della respirazione ritmica dal diaframma durante il trattamento e nel quotidiano
- Riflettere sulle esperienze della cliente, come ad esempio il trattamento autonomo del tessuto cicatriziale, che le mostrano che può avviare da sé cambiamenti positivi

## 10. Posizionamento

Dalla storia della APM terapia è possibile desumere che il metodo è nato dal desiderio di curare e rispettare l'essere umano nella sua interezza di corpo, mente e anima a complemento della medicina tradizionale. Il metodo è stato creato autonomamente da Willy Penzel e in seguito ulteriormente sviluppato da Klaus Radloff. Esso si fonda da un canto sulle impostazioni della medicina cinese e dall'altro vi ha abbinato le nozioni della terapia manuale all'energetica. Ne risultano le seguenti delimitazioni da altri metodi:

### 10.1. Delimitazioni da altri metodi

#### 10.1.1 Medicina Tradizionale Cinese (MTC)

La APM terapia tratta in primo luogo il sistema dei meridiani premendo i rispettivi punti con un apposito bastoncino e contrariamente alla MTC non usa né aghi né medicinali. Essa è stata sviluppata in Europa come metodo terapeutico autonomo, mentre la MTC si è affermata dalla Cina come sistema medico comprendente diversi metodi quali l'agopuntura, la terapia farmacologica, gli esercizi di movimento (Qi Gong, Taijiquan), la tecnica di massaggio (Tui Na/Anmo) e la dietetica. Il rilevamento dei reperti nella APM terapia si distingue da quello della MTC per il confronto del rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare con il rilevamento dei reperti tramite i punti di allarme che permette di individuare in modo preciso gli stati di pienezza e di vuoto nei canali energetici e negli organi. La MTC, invece, stabilisce gli stati di pienezza e di vuoto tramite l'esame del polso e della lingua. I trattamenti di mobilizzazione delle articolazioni della APM terapia sono tecniche importanti per sbloccare il flusso energetico, mentre la MTC, ad esempio con il massaggio Tuina, favorisce la circolazione omogenea di Qi e sangue per rilassare i muscoli e i tendini, riscaldare i meridiani e i loro collegamenti e per ridurre il freddo.

#### 10.1.2 Agopuntura

La APM terapia collega singoli punti di agopuntura a linee (meridiani) e tratta l'intero meridiano con un apposito bastoncino, mentre nell'agopuntura determinati punti vengono trattati con aghi o con la moxa. Nella APM terapia la direzione del flusso dell'energia riveste un'importanza fondamentale, mentre nell'agopuntura quando si mettono gli aghi si presta

meno attenzione alla direzione del flusso. Ci si concentra, invece, sulle tecniche di tonificazione o di dispersione del punto di agopuntura a seconda dell'indicazione del modello MTC alla base. Contrariamente all'agopuntura, nella APM terapia non vengono usati né aghi, né elettricità, né luce elettronica.

### **10.1.3 Digitopressione**

Nella APM terapia si influisce sul sistema energetico del corpo tramite il trattamento di interi meridiani, singoli punti e l'interazione tra i meridiani, mentre nella digitopressione vengono trattati punti di agopuntura selezionati. Nella APM terapia i meridiani vengono trattati passandovi sopra con l'apposito bastoncino e per il trattamento dei punti di agopuntura viene applicata la tecnica di vibrazione con le punte delle dita o di tonificazione con l'apposito bastoncino, mentre nella digitopressione i punti di agopuntura vengono di regola premuti, massaggiati in modo circolare o picchiettati con le dita. I trattamenti di mobilizzazione delle articolazioni sono parte integrante della APM terapia, mentre la digitopressione tratta esclusivamente i punti di agopuntura legati alle articolazioni. Nella APM terapia è possibile controllare l'efficacia del trattamento effettuando il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare, mentre nella digitopressione l'efficacia viene valutata attraverso il tono del tessuto connettivo dei punti trattati e della zona circostante.

### **10.1.4 Shiatsu**

La APM terapia è nata in Europa, mentre lo shiatsu affonda le radici in Giappone. Entrambi i metodi si fondano sul principio secondo cui esistono interazioni tra organi, meridiani e articolazioni. La APM terapia tratta le zone in stato di vuoto energetico tramite l'apposito bastoncino. Mobilizza le articolazioni vertebrali e periferiche tramite movimenti e spinte delicati nonché rotazioni nel rispetto della capacità di movimento. Nello shiatsu, invece, per compensare zone povere di energia ed eliminare i blocchi, si preme verticalmente con il pollice, si appoggiano e si utilizzano i gomiti e le ginocchia, si effettuano rotazioni e stiramenti delle articolazioni. Per il reperto e il controllo dell'efficacia la APM terapia utilizza tra l'altro il controllo riflessologico dell'orecchio, mentre lo Shiatsu fa capo all'osservazione e al tocco. La APM terapia viene effettuata su pelle nuda su un lettino da massaggio, mentre lo shiatsu si riceve su un materassino a terra vestiti. La APM terapia insegna alle clienti esercizi di Qi Gong che stimolano il flusso energetico nonché movimenti e stiramenti dinamici nel rispetto della capacità di movimento, mentre nello shiatsu si insegnano esercizi di stiramento autonomi.

### **10.1.5 Kinesiologia**

La APM terapia distingue, come la kinesiologia, tra energia in movimento ed energia bloccata e mira, attraverso un trattamento mirato, tra l'altro all'equilibrio dinamico «fluidico», al ripristino dell'autoregolazione nonché all'aumento della percezione personale e della competenza di guarigione dell'individuo. Per individuare gli stati energetici di vuoto e pienezza nel sistema dei meridiani la APM terapia utilizza il rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare e i punti d'allarme, mentre la kinesiologia si avvale di test muscolari specifici. Nella APM terapia il trattamento dei meridiani è considerato un trattamento energetico basilare e viene eseguito con un apposito bastoncino. Nella kinesiologia i meridiani vengono stimolati passandovi sopra con il palmo della mano o con le dita, anche se questa tecnica viene utilizzata piuttosto nei test preliminari e nel bilanciamento, mentre per il trattamento successivo vengono applicate diverse altre procedure come ad esempio l'alleviamento dello stress emotivo. Affinché la cliente possa sostenere a casa il proprio

equilibrio, la terapeuta complementare del metodo APM terapia la consiglia in merito all'alimentazione, all'applicazione di compresse fredde e calde e le insegna esercizi di movimento per determinati meridiani, mentre la cinesilogica mostra ad esempio esercizi per l'integrazione del cervello o come massaggiare i punti neuroinfatici.

### **10.1.6 Osteopatia**

Oltre al reperto visivo e ai test di movimento in posizione eretta, seduta e sdraiata come nell'osteopatia, la APM terapia si avvale anche del rilevamento dei reperti tramite la palpazione del padiglione auricolare e del polso. Entrambi i metodi utilizzano manipolazioni e movimenti delicati e indolori che mirano a migliorare la mobilità del bacino, della colonna vertebrale e delle articolazioni. La APM terapia è sempre preceduta dal trattamento energetico. Nella APM terapia organi, muscoli e nervi vengono trattati tramite i meridiani o i punti di allarme e i punti associati, mentre nell'osteopatia si ricorre a manipolazioni delicate e indolori nella zona specifica.

### **10.1.7 Terapia craniosacrale**

Il trattamento statico della APM terapia si dedica, come la terapia craniosacrale, all'articolazione iliosacrale e all'atlante. Entrambi i metodi applicano delicate manipolazioni. La APM terapia, però, regola queste manipolazioni in base al principio dell'energetica e non a quello del movimento ritmico del liquido cerebrale. Mentre la terapeuta complementare del metodo APM terapia mira con il suo trattamento a stimolare il flusso nei meridiani e a compensare il flusso tra i meridiani, la terapia craniosacrale promuove l'armonia e il flusso nel sistema craniosacrale. Per questo motivo la APM terapia rileva anche la situazione energetica della cliente, mentre la terapia craniosacrale individua i diversi ritmi come il ritmo del tessuto connettivo, il ritmo dei liquidi o il soffio vitale.

### **10.1.8 Chiropratica**

La APM terapia e la chiropratica lavorano entrambe sull'apparato locomotore per eliminarne i blocchi nonché per sgravare gli organi tramite il collegamento della colonna vertebrale con i nervi spinali e il sistema nervoso vegetativo. A differenza della chiropratica, nella APM terapia il sistema energetico è sempre in primo piano. Le delicate tecniche manuali vengono sempre applicate in base ai meridiani e nel rispetto delle capacità di movimento attivo della cliente. Contrariamente alla chiropratica la APM terapia rinuncia alle trazioni, a dare impulsi nell'ambito della capacità di movimento passivo della cliente o all'impiego di apparecchi come l'attivatore. L'obiettivo della APM terapia consiste sempre nell'eliminare blocchi energetici e quindi nell'ottenere un flusso libero dell'energia, mentre la chiropratica si basa sullo sblocco delle vie nervose. Inoltre, le speciali tecniche di rilevamento dei reperti della APM terapia servono a individuare i fattori di disturbo all'apparato locomotore, mentre la chiropratica utilizza per le sue diagnosi anche le radiografie.

## **10.2. Delimitazione dalla medicina tradizionale**

Il metodo APM terapia appartiene alla terapia complementare ed è come tale un complemento alla medicina tradizionale e alternativa. È indicato per persone che desiderano sottoporsi a un trattamento che tenga conto di energia, tocco, movimento e respirazione e che mira a mantenere o a ripristinare il proprio flusso energetico e le proprie capacità autoregolatrici. Anche le persone sotto cura medica possono avvalersi della APM terapia. A

seconda della malattia la terapeuta complementare del metodo APM terapia può curare la cliente soltanto d'intesa con il medico curante o su ordine di quest'ultimo.

## 11. Struttura ed estensione della parte specifica del metodo della formazione TC 'APM terapia'

La APM terapia viene trasmessa in una formazione di base e in una formazione specialistica che comprendono elementi teorici e pratici con complessivamente 501 ore di frequentazione (cfr. tabella 2). Entrambe le parti di formazione vengono concluse con un esame. Dopo aver frequentato la formazione di base la terapeuta complementare del metodo APM terapia può lavorare interamente con la APM terapia. Nella formazione specialistica vengono insegnati e integrati strategie di rilevamento dei reperti e di trattamento differenziate nonché ulteriori metodi di intervento energetico e statico e apprese altre conoscenze e abilità in grado di favorire il processo.

<b>Incontrare</b>	Ore di frequentazione	Ore di studio
Storico e colloquio		
Reperti		
Indicazioni e limiti		
Studio letteratura specializzata		
<b>Somma Incontrare</b>	<b>113</b>	<b>276</b>
<b>Elaborare</b>	Ore di frequentazione	Ore di studio
Nozioni tecniche mediche specifiche del metodo		
Teoria dell'energetica		
Meridiani, percorsi e punti di agopuntura		
Trattamento energetico		
Trattamento manuale		
Strategie di trattamento		
Sviluppo di (proprie) strategie di trattamento		
Struttura del trattamento e concetti energetici del trattamento		
<b>Somma Elaborare</b>	<b>208</b>	<b>491</b>
<b>Integrare</b>	Ore di frequentazione	Ore di studio
Risorse (fattori costituzionali) nonché misure per l'utilizzo delle risorse		
Riflessione e analisi		
Accompagnamento del processo terapeutico		
Fattori esogeni ed endogeni		
Tecniche e strategie di trattamento differenziate		
<b>Somma Integrare</b>	<b>109</b>	<b>293</b>

<b>Trasferire</b>	<b>Ore di frequentazione</b>	<b>Ore di studio</b>
Guida all'autoaiuto e all'accompagnamento del processo		
Concetti terapeutici		
Sviluppo di concetti terapeutici		
Riflessione personale		
Riflessione di terzi		
Documentazione e valutazione		
<b>Somma Trasferire</b>	<b>71</b>	<b>192</b>
<b>Durata complessiva APM terapia</b>	<b>501</b>	<b>1252</b>

Tab. 2: struttura e durata della formazione APM terapia

## Appendice

### Indice bibliografico

AKUPUNKT-MASSAGE nach Penzel - Volume 1  
S.A.M. Spannungs-Ausgleich-Massage  
di Willy Penzel  
ISBN 3-9800789-1-4

AKUPUNKT-MASSAGE nach Penzel - Volume 2  
Energielehre  
di Willy Penzel  
ISBN 3-9800789-2-2

AKUPUNKT-MASSAGE nach Penzel - Volume 3  
Energetisch-physiologische Behandlung der Wirbelsäule  
di Willy Penzel  
ISBN 3-9800789-0-6

AKUPUNKT-MASSAGE nach Penzel - Volume 1  
Die energetisch-physiologische Behandlung des Bewegungsapparates  
del dott. Michael Strothauer  
ISBN 3-9808835-1-5

AKUPUNKT-MASSAGE nach Penzel - Volume 1  
Meridian-Atlas  
ISBN 3-9800789-3-0

So hilft mir die AKUPUNKT-MASSAGE nach Penzel  
Günter Köhls  
ISBN 3-8304-2057-9

Grundlagen der Energetisch-statischen-Behandlung  
Akupunktur-Massage ESB/APM und Ohr-Reflexzonen-Kontrolle nach Radloff  
Volume A  
Klaus Radloff  
ISBN 3-905067-02-1

Die Becken-, Wirbelsäulen- und Gelenkbehandlung der Energetisch-Statischen-Behandlung ESB/APM

Volume B  
Klaus Radloff  
ISBN 3-905067-03-x

Energetische Hausapotheke  
Patientenratgeber  
Klaus Radloff  
ISBN 3-905067-04-8

Die chinesische Medizin kennt keine orthopädischen Krankheiten - Ideen und Lösungsansätze für Patienten und ihre Behandler  
Klaus Radloff  
ISBN 978-3-8370-9029-1

Ulteriore indice bibliografico

Peter Deadman, Mazin Al-Khafaji und Kevin Baker, Grosses Handbuch der Akupunktur. Verlag für ganzheitliche Medizin, Dr. Erich Wühr GmbH, Kötzing/Bayrischer Wald  
ISBN 3-927344-42-7

Ted J. Kaptchuck (2007). Das grosse Buch der chinesischen Medizin. Francoforte: Fischer  
ISBN 978-3-596-17123-1

Raphael Nogier (1994). Einführung in die Aurikulomedizin. Heidelberg: Haug  
ISBN 3-7760-1404-0

Zhang Xiao Ping; Trude Kubiena; Taiji Quan; 24 Übungen Yang-Stil. Verlag Wilhelm Maudrich. Vienna, Monaco, Berna.  
ISBN 3 85175 785-8

Zhang Xiao Ping; Trude Kubiena; Duft-Qigong, ein einfacher Weg zu innerer Harmonie. Verlag Wilhelm Maudrich. Vienna, Monaco, Berna.  
ISBN 3-85175-788-2